



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile “La Scuola al Centro del Futuro”

**Concorso di progettazione in due gradi per
la realizzazione di un nuovo Polo Scolastico|Community
Hub nel quartiere Don Bosco**



B01 - Documento di Indirizzo alla Progettazione

CUP - C85E22000660002

CIG - 9882766C7D

Informazioni generali

Ente Banditore

COMUNE DI BRESCIA

Piazza della Loggia, 1 – 25121 Brescia (BS)

www.comune.brescia.it

Codice Unico di Progetto (CUP)

C85E22000660002

Codice identificativo di gara (CIG)

9882766C7D

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Gianpiero Ribolla

Responsabile Settore Trasformazione Urbana

Coordinatore del Concorso di Progettazione

Arch. Pier Giorgio Giannelli

Gruppo di lavoro

Dott. Antonio Moro

Arch. Marco Giuseppe Palladino

Dott. Giorgio Paolini

Ing. Claudio Pasinetti

Dott.ssa Monica Terlenghi

Ing. Maria Rosa Tremiterra

In collaborazione con

AVANZI S.p.A. – Area a|place nelle figure di:

Arch. Linda Cossa

Dott.ssa Camilla Pinoli

Dott.ssa Carlotta Roma

Settore Acquisizioni di beni, servizi e lavori

Dott.ssa Monica Vavassori

Dott. Adelio Andreassi

Dott.ssa Alessandra Ponte

Dott.ssa Mara Venturini

Dott.ssa Adele Michelotti

Si ringraziano per il supporto e la collaborazione:

ing. Paolo Borin – Università degli Studi di Brescia, DICATAM

arch. Alberto Sutura – Comune di Brescia, Settore Mobilità, Eliminazione Barriere Architettoniche e Trasporto Pubblico

dott.ssa Anna Finazzi, dott.ssa Paola Rassiotti – Comune di Brescia, Settore Servizi per l'Infanzia

avv. Stefano Savoldi, geom. Elisabetta Rota - Comune di Brescia, Settore Pianificazione Urbanistica

arch. Laura Treccani, ing. Anja Begrich, Maria Chirico, Monica Facchi, dott.ssa Antonella Viviani – Comune di Brescia, Settore Trasformazione Urbana

dott. Graziano Lazzaroni, dott. Pierandrea Gaggero – Comune di Brescia, Settore Verde, Parchi e Reticolo Idrico

Premessa	5
1 - Analisi dell'area urbana di intervento	6
2 - La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ed i suoi obiettivi	8
3 - L'area di intervento	11
3.1 Inquadramento generale dell'area di Concorso e stato di fatto	11
3.2 Accessibilità e aree di sosta	12
3.2 Inquadramento urbanistico	15
3.2.1 - Piano di Governo del Territorio	15
3.2.2 - Fattibilità geologica	19
3.2.3 - Difesa del suolo	20
3.2.4 - Interesse archeologico	20
3.2.5 - Vincoli di tutela e salvaguardia ai sensi del D.Lgs. 42/2004	21
3.2.6 - Vincoli amministrativi	21
3.2.7 - Classe di sensibilità paesaggistica	22
3.2.8 - Il Progetto di Rete Ecologica Comunale – Indirizzi Normativi	23
3.2.9 - Norme Tecniche d'Attuazione	24
3.3 – Zonizzazione acustica	24
4 - Quadro delle Esigenze	26
4.1 – Principi generali	26
4.1.1 - Principi pedagogici: il metodo “Scuola senza zaino”	27
4.2 - Caratteristiche e principi compositivi	29
4.3 - Acustica	30
4.4 - Impianti	30
4.5 - Materiali e finiture	31
4.6 – Temi progettuali: la Scuola come Community Hub	31
4.6.1 – Il Community Hub	32
4.6.2 – Il nuovo parco urbano e la sistemazione esterna dell'area	36
4.6.3 – La Scuola primaria	38
4.6.4 – La Scuola secondaria di primo grado	38
4.6.6 - La relazione del nuovo polo con la palestra esistente	39
4.6.7 - Accessibilità all'area e sistema della sosta	39
4.7 – Programmi funzionali	40
5 – Importo stimato dei lavori e divisione in lotti funzionali	44
6 – Quadro legislativo e normativa tecnica di riferimento	46
7 – Modalità di attuazione della progettazione	48
8 – Fasi di Progettazione	49

La Scuola al Centro del Futuro

Concorso di progettazione in due gradi per la realizzazione di un nuovo
Polo Scolastico|Community Hub nel quartiere Don Bosco

8.1 - Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica	49
8.2 - Progetto Definitivo - Esecutivo	50
9 – Documentazione di Concorso	51
10 – Calendario di Concorso	52
11 - Cronoprogramma delle fasi di progettazione	53
12 – Quadro economico	54
13 – Allegati	56
13.1 - Allegato 1 - Strategia SUS: schede operazioni	56
13.2 - Allegato 2 - Strategia SUS: cronoprogramma operazioni	56

Premessa

La variante PGT2016 del Comune di Brescia ha messo al centro delle politiche urbanistiche due principi su cui fondare il governo del territorio:

- La difesa del “non costruito”;
- La riqualificazione del “costruito”

Nell’ambito delle politiche di riqualificazione del territorio, il Comune ha posto particolare attenzione all’area sud-ovest della città, caratterizzata dalla presenza di tessuti urbani complessi, tra i quali quello di Via Milano e di Via Orzinuovi, come identificato dal PGT2016, caratterizzati da rilevanti criticità ambientali (es. SIN Brescia-Caffaro, aree industriali dismesse), fenomeni di marginalità sociale (povertà, micro-criminalità), debole integrazione e coesione sociale dei cittadini stranieri e, in generale, un sistema urbano con carattere periferico privo di elementi di centralità.

In questa ottica, è stata redatta la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (da qui in poi, denominata Strategia SUS) del Comune di Brescia, intitolata “La Scuola al Centro del Futuro. La rigenerazione dell’area Sud-Ovest di Brescia parte dalle scuole”. Obiettivo generale delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile è definire, implementare ed attuare interventi di rigenerazione di tipo materiale e immateriale in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità al fine di aumentare l’inclusione sociale delle popolazioni più fragili, riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali, attraverso un approccio integrato, multisettoriale e *place-based*, fondato su una *governance* a più livelli.

Con deliberazione G.C. n.99 del 17.03.2021 il Comune ha candidato la propria proposta di Strategia SUS alla manifestazione di interesse promossa da Regione Lombardia per finanziare le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile con fondi europei FESR ed FSE+ relativi al periodo di programmazione europea 2021|2027 all’interno del territorio regionale, ottenendo un finanziamento pari a 15,3 milioni di euro.

L’intervento, oggetto del presente Concorso di Progettazione, rappresenta l’intervento principale, cosiddetto “bandiera”, della Strategia SUS. Con tale intervento l’Amministrazione si propone di perseguire un duplice obiettivo: da un lato, sperimentare un modello scolastico innovativo nel quartiere Don Bosco attraverso la costituzione di un nuovo polo scolastico, inteso quale Community Hub, destinato non solo all’attività scolastica della popolazione compresa nella fascia d’età fra 0-14 anni, ma anche ad offrire servizi, corsi e laboratori destinati alla comunità locale; dall’altro, sperimentato e validato tale modello, replicare lo stesso in altri quartieri dell’area sud-ovest e della città.

1 - Analisi dell'area urbana di intervento

L'area sud-ovest di Brescia, oggetto della Strategia SUS, include sei quartieri: Fiumicello, Porta Milano, Don Bosco - vedi Figura 1 - Lamarmora, Chiesanuova, Primo Maggio ai quali si aggiunge una porzione del quartiere Centro Storico Sud nei pressi della Stazione di Brescia.

Figura 1 -
Inquadramento
aree urbane di
intervento



Si tratta di un'area che, da un lato, è caratterizzata dalla presenza del maggiore mix di criticità della città in termini ambientali e sociali, dall'altro, risulta essere l'area più dinamica della città in termini di crescita demografica. Inoltre, in quest'area sono in atto e in previsione per i prossimi due decenni le maggiori trasformazioni della città. Infatti, l'area è interessata da importanti investimenti ambientali e infrastrutturali (tra i quali, la bonifica del SIN Brescia-Caffaro, il quadruplicamento dell'Alta Velocità, il progetto di riqualificazione delle aree ferroviarie e quello di riqualificazione urbana di Via Milano "Oltre la Strada", ad opera del Comune e finanziato nell'ambito del Bando Periferie) che, portati a sistema, stanno disegnando un cambio di passo e una vera e propria azione di "rinascimento" urbano per questa parte di città.

Le fragilità presenti in quest'area sono determinate da un sistema urbano di carattere periferico, privo di elementi di centralità, segnato dalla presenza di stranieri immigrati e soprattutto dalle difficoltà di inclusione, integrazione e sicurezza sociale.

Rispetto a tale contesto il quartiere Don Bosco, in cui s'inerisce l'area oggetto di Concorso, presenta una debolissima coesione sociale e diverse grandi criticità, spesso segnalate dalla cittadinanza e dagli organi di informazione. Tra queste sono da ricordare la presenza di aree dismesse, così come la mancanza di centralità urbane, fondamentali per favorire la socialità della comunità residente, attorno al quale poter organizzare anche la vita del quartiere stesso. A mancare nel quartiere sono anche aree pubbliche attrezzate per attività sportive e spazi per attività culturali: solo scuole e oratori giocano il ruolo di aggregazione, senza tuttavia riuscire a favorire forti processi di integrazione. Negli anni sono aumentati i fenomeni di microcriminalità e attività di spaccio, anche giovanile¹. Il parco Pescheto e il parco Gallo, con la casina adibita a luogo di eventi, ristoro e intrattenimento, prima individuati come parte della

¹ Per maggiori dettagli: <https://www.comune.brescia.it/aree-tematiche/rigenerazione-urbana/mostre/18042019-una-mappa-culturale-brescia#pagineinformative>

«Città per tutti», sono entrati in crisi a causa dell'emergere delle marginalità accennate. Non più luoghi funzionali alla vita del quartiere, ma luoghi che alimentano insicurezza, sentita ancora più forte per la vicinanza alla stazione ferroviaria, barriera di separazione dal resto della città, in cui si addensano zone di spaccio e marginalità.

Se le principali criticità dell'area sono connesse alla sicurezza del territorio e all'assenza di luoghi di aggregazione, dall'altro si rileva il complesso processo di integrazione della popolazione immigrata nel quartiere, che rappresenta il 29% degli abitanti della zona. Ad emergere, infatti, è un tessuto sociale composto da una pluralità di comunità che non dialogano tra loro, aventi un reddito medio tra i più bassi della città e caratterizzate per lo più da situazioni di disagio abitativo.

Questo quadro si riflette anche all'interno delle scuole del territorio, dove i processi di integrazione della popolazione migrante sono continui e complessi e continua a diminuire il numero di iscrizioni di studenti italiani. Così come il resto del territorio, anche le scuole non garantiscono proposte alternative oltre l'orario scolastico e - anche per mancanza di dialogo e comunicazione con le famiglie - non riescono ad essere un presidio territoriale, oltre che punto di riferimento per il quartiere.

Un quartiere dunque fragile e vulnerabile, in cui convivono differenze e alterità che non trovano punti di riferimento e spazi di aggregazione; in cui anziani e famiglie si sentono insicuri a frequentare parchi e spazi pubblici; in cui le attività culturali, creative e sportive se ci sono, non sono accessibili per tutti e per tutte. Tuttavia, un quartiere tenuto vivo e attivo grazie alle attività delle associazioni del territorio, importante presidio per la comunità locale.

2 - La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ed i suoi obiettivi

Il Concorso di Progettazione si inserisce nella più ampia Strategia SUS *“La scuola al centro del futuro. La rigenerazione dell’area Sud-Ovest di Brescia parte dalle scuole”*². In particolare, la Strategia si incentra sul sistema delle scuole dell’obbligo da 0 a 14 anni del quadrante sud-ovest della città, che ospita oltre 5.100 residenti, inclusi gli studenti e le loro famiglie. L’area sud-ovest è caratterizzata da una rilevante presenza di stranieri che raggiungono il 28% della popolazione residente (il 29% nel solo quartiere Don Bosco), e rappresentano il 41% della popolazione scolastica nella fascia d’età compresa fra 0 e 14 anni. Ed è grazie ai processi di immigrazione che questa parte della città rappresenta l’area demograficamente più dinamica di Brescia, con una popolazione scolastica crescente: infatti, mentre la popolazione residente a Brescia nella fascia 0-14 anni risulta diminuita del 2,2% fra il 2013 ed il 2019, nell’area sud-ovest la tendenza risulta invertita e la popolazione scolastica risulta cresciuta del 3,8%.

Tuttavia, l’area presenta importanti situazioni di marginalità in quanto oltre la metà della popolazione immigrata vive al di sotto dei livelli di povertà relativa e ciò influisce anche sui fenomeni di selezione sociale che investono le scuole dell’area.

In tal senso, l’obiettivo della Strategia è quello di innescare un processo di rigenerazione urbana e sociale nell’area, intervenendo sul sistema delle scuole con l’obiettivo di trasformarle in centralità urbane per le comunità residenti e luoghi di catalizzazione dei processi di integrazione e coesione sociale, oltre che di formazione. La Strategia promuove interventi di diversa natura, sia infrastrutturali sia sociali, e individua come intervento “bandiera” la realizzazione nel quartiere Don Bosco di un nuovo polo scolastico di alta qualità, architettonica e funzionale, inteso quale Community Hub, in quanto aperto non solo agli studenti, ma anche alla comunità locale, in cui si possa avviare un modello di rigenerazione urbana alternativo, fondato sull’integrazione scuola-comunità da replicare in altre parte del territorio comunale.

La Strategia SUS è articolata in 8 operazioni finalizzate a contribuire alla riqualificazione urbana sostenibile e al perseguimento di specifici obiettivi quali:

1. Sperimentare un modello di scuola innovativo e rafforzare il ruolo della scuola nella vita della comunità locale;
2. Favorire l’integrazione e la coesione sociale a partire dalle comunità scolastiche del territorio e facilitare l’interscambio fra culture;
3. Incidere positivamente sulla modalità di fruizione degli spazi urbani, promuovendo la logica dell’accoglienza e del protagonismo;
4. Realizzare scuole sicure, certificate e sostenibili;
5. Riqualificare ed efficientare energeticamente gli edifici del patrimonio pubblico, quali le scuole;
6. Favorire la mobilità dolce e consentire un accesso sicuro e gradevole in aree in cui sono collocati servizi destinati alla comunità locale.

In particolare, per quel che riguarda le operazioni, queste sono distinte secondo due linee di azione, quali:

- le **Azioni sul Sistema Scolastico dell’area Sud-Ovest**: tali operazioni hanno l’obiettivo di riqualificare l’offerta scolastica pubblica relativa alla fascia d’età da 0 a 14 anni in termini di sicurezza, risparmio energetico, mobilità dolce, formazione ed inclusione sociale. Questa linea di azione è composta da 5 operazioni:

² Cfr. Allegati 13.1 e 13.2

- *Operazione 1 - Scuole sicure*: interventi per aumentare la sicurezza e ridurre il rischio sismico degli edifici;
 - *Operazione 2 - Scuole a basse emissioni*: interventi per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio scolastico riguardanti la sostituzione degli impianti di illuminazione con sistemi a LED e quella dei serramenti esistenti con infissi più performanti;
 - *Operazione 3 - A scuola a piedi*: interventi destinati alla creazione di nuove "isole ambientali" in prossimità delle scuole dell'area sud-ovest con la creazione di percorsi ciclabili, l'istituzione di aree pedonali e Zone 30 e la chiusura al traffico motorizzato delle strade d'ingresso agli edifici scolastici in orario di ingresso ed uscita degli studenti;
 - *Operazione 4 - Scuole green per quartieri sostenibili*: azioni riguardanti l'attivazione di servizi di informazione e formazione destinati alla popolazione scolastica inerenti i temi della Sostenibilità Ambientale e la promozione della Mobilità Sostenibile ed, inoltre, attività di formazione e sensibilizzazione destinata alla comunità residente sul tema della condivisione dell'energia, finalizzato alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nell'area di intervento;
 - *Operazione 5 - Scuole inclusive per comunità accoglienti*: attivazione di servizi orientati all'accoglienza ed integrazione scolastica, all'alfabetizzazione degli alunni stranieri e alla mediazione culturale-linguistica.
- **l'Intervento "bandiera" nel quartiere Don Bosco**: obiettivo di questo intervento, *core* dell'intera Strategia SUS, è realizzare un nuovo polo scolastico integrato e fortemente innovativo inteso quale nuova centralità urbana – *Community Hub* - per gli abitanti del quartiere in cui sperimentare un nuovo modello di scuola aperto alla comunità del quartiere Don Bosco. La progettazione e la realizzazione di questo nuovo spazio sarà l'occasione attraverso l'attivazione di un processo di co-progettazione per avviare una serie di servizi ed attività funzionali a dare una risposta alle criticità e alle fragilità che riguardano il quartiere Don Bosco, facendo leva sull'integrazione e la coesione sociale. A riguardo, questa linea di azione si compone di 2 operazioni:
- *Operazione 6 – Progettazione e realizzazione del nuovo polo scolastico (Community Hub)*: progettazione e realizzazione di un nuovo polo scolastico comprensivo di scuola primaria e secondaria di primo grado, in sostituzione dell'esistente "Bettinzoli", integrato con nuovi spazi tali da costituire un Community Hub, nel quale attivare servizi aperti al quartiere, e riqualificazione fisica e funzionale della vicina scuola dell'infanzia "Don Bosco".
 - *Operazione 7 - Servizi per la coesione sociale del nuovo Hub scolastico*: creazione di un punto di aggregazione per la comunità del quartiere aperto ad attività extra-scolastiche con finalità di incontro, mediazione culturale, supporto alla genitorialità e presidio per i giovani con attivazione di nuovi servizi per la comunità locale e potenziamento di quelli esistenti all'interno degli spazi del Community Hub tra cui un servizio biblioteca e mediateca innovativo, un FabLab, destinato alla formazione e alla produzione di contenuti culturali (musica, attività teatrali, ecc.) e servizi di avviamento allo sport (es. parkour).

Inoltre, in termini di governance è prevista la costituzione di una struttura tecnica che si occuperà di coordinare, monitorare e rendicontare le spese connesse all'implementazione delle diverse operazioni che costituiscono la Strategia SUS (*Operazione 8 – Empowerment della governance interna ed esterna*).

Il Comune di Brescia, vista l'importanza strategica dell'intervento bandiera, l'alto grado di innovazione richiesta e la qualità architettonica necessaria, ha inteso scegliere il progetto

migliore attraverso lo strumento del Concorso di progettazione in due gradi che si compone di un primo grado aperto, e di un secondo a cui parteciperanno su invito le migliori cinque proposte, tra le quali la commissione giudicatrice sceglierà quella che maggiormente risponde alle esigenze espresse in questo documento.

Qui di seguito gli importi destinati alle varie operazioni e la loro forma di finanziamento.

Numero Operazione	Importo complessivo (a+b)	Dettaglio importo			
		Cofinanziamento regionale (a)			Altri fondi (specificare la natura) (b)
		PR FESR	PR FSE+	AT FESR (governance)	
01	€ 1.000.000				€ 1.000.000,00 (Comune -MIUR/RL)
02	€ 1.486.517				€ 1.486.517,00 (PPP A2A)
03	€ 1.850.000	€ 1.850.000			
04	€ 550.000		€ 550.000		
05	€ 100.000		€ 100.000		
06	€ 19.850.000	€ 10.150.000			€ 9.700.000
07	€ 2.380.000		€ 2.350.000		€ 30.000,00
08	€ 300.000			€ 300.000	
TOTALE	€ 27.516.517	€ 12.000.000	€ 3.000.000	€ 300.000	€ 12.216.517

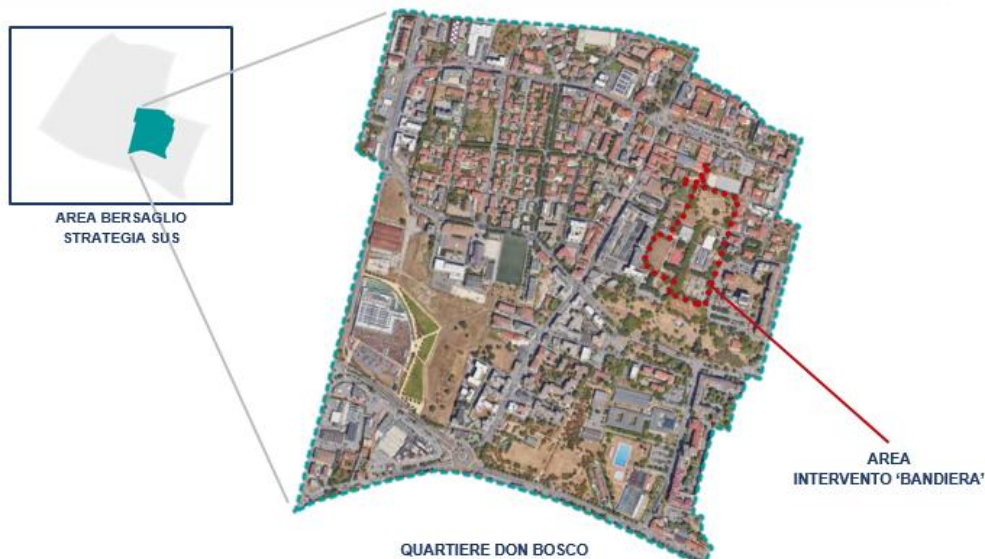
IMPORTO TOTALE STRATEGIA	TOTALE FONDI REGIONALI (a) (al netto di AT FESR)	TOT FESR	TOT FSE+	TOT AT FESR (governance) Max 2% di (a)
€ 27.516.517	€ 15.000.000	€ 12.000.000	€ 3.000.000	€ 300.000

3 - L'area di intervento

3.1 Inquadramento generale dell'area di Concorso e stato di fatto

L'ambito di Concorso, localizzato nella porzione nord-est del quartiere Don Bosco - vedi Figura 2 - a sud della linea ferroviaria AV/AC di Brescia, ha una perimetrazione complessiva di circa 33.100 mq.

Figura 2 -
Inquadramento
area
dell'intervento
"bandiera"



Nel dettaglio, il quartiere Don Bosco è fisicamente delimitato a nord dalla linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia, a sud da via Lamarmora, ad ovest da via Dalmazia e ad est da via Corfù e via Rodi. A sua volta, il quartiere è diviso in quadranti da due arterie stradali, via Corsica che percorre l'area in direzione nord-sud, e via Cefalonia, lungo la direttrice est-ovest.

Il quadrante nord-ovest rappresenta la parte più storica del quartiere, caratterizzata da un tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale. Il quadrante sud-ovest, invece, è caratterizzato dalla presenza di un importante spazio industriale dismesso, quale l'area degli ex-Magazzini Generali, attualmente oggetto di trasformazioni urbane in fase di completamento che, oltre al già realizzato centro commerciale, prevedono il recupero dell'edificato storico (le ex-Casere), la realizzazione di un nuovo polo direzionale e di nuove residenze messe in connessione da un parco urbano, ma anche da grandi contenitori. È, inoltre, presente nello stesso quadrante un complesso di servizi religiosi e destinati all'istruzione, la Parrocchia-Oratorio di S. Giovanni Bosco ed il relativo Istituto Salesiano Don Bosco, destinato all'istruzione superiore paritaria. Il quadrante nord-est, in cui ricade l'area di Concorso, ed il quadrante sud-est si presentano, invece, urbanisticamente simili. Infatti, sono caratterizzati dalla presenza di ampie aree a verde pubblico, fra cui i giardini di via Sardegna, il parco Gallo lungo via Cefalonia e il parco Pescheto lungo via Lamarmora. Inoltre, è in questa parte del quartiere che sono concentrati diversi servizi del quartiere, tra cui si rileva la Parrocchia e l'Oratorio di S. Maria in Silva, ma anche servizi a scala urbana, quali il Poliambulatorio dell'ASST degli Spedali Civili di via Nisida, in prossimità dell'area di Concorso, l'Istituto d'Istruzione Statale Superiore "Golgi" ed il Centro Natatorio Lamarmora.

L'area di progetto si inserisce in un contesto urbano alquanto eterogeneo. Infatti, la stessa è compresa fra il tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale del quartiere Don Bosco, e l'area di "Brescia Due", caratterizzata da grandi contenitori a carattere direzionale. In tale contesto, l'area di Concorso si configura come potenziale cerniera fra questi due contesti urbanisticamente differenti.

Morfologicamente l'area si presenta prevalentemente pianeggiante. La stessa confina a nord con l'Oratorio di S.Maria in Silva, a sud con via Caleppe ed il Parco Gallo, ad est con via Corfù e via Privata de Vitalis e ad ovest con via Nisida.

All'interno della zona perimetrata - vedi Figura 3 - sono presenti alcune strutture, quali:

- la scuola dell'infanzia "Don Bosco";
- la scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli", che attualmente ospita gli studenti della Scuola Bottega Artigiani e la biblioteca comunale Parco Gallo "Angelo Rabozzi";
- una palestra, fisicamente collegata alla scuola "Bettinzoli" con un passaggio coperto in quota primo piano;
- un'area attrezzata con campo da calcio e una piastra polifunzionale con canestri per il gioco del basket.

La parte settentrionale dell'area di Concorso comprende, inoltre, un'area verde, qui denominata "giardini di via Sardegna", il cui accesso è garantito a nord da via Sardegna e ad ovest e ad est rispettivamente da via Nisida e da via Privata de Vitalis.

Nonostante la presenza delle diverse strutture edilizie, l'area in oggetto può essere intesa come un ampio spazio aperto verde interposto fra aree urbanizzate, grazie anche alla presenza di numerose alberature e filari alberati che mettono in connessione i giardini di via Sardegna con il Parco Gallo posto a sud. Tuttavia, l'area risulta fisicamente chiusa e separata dall'area circostante per la notevole presenza di recinzioni, tali da isolare le scuole dagli spazi verdi e dall'abitato. Si rileva che la palestra stessa e l'area attrezzata per lo sport sono a loro volta recintate.

Figura 3 - L'area di progetto



3.2 Accessibilità e aree di sosta

L'area di Concorso è collocata in una posizione strategica rispetto al sistema del trasporto pubblico locale di Brescia - vedi Figura 4 - . In particolare, l'area, posta a meno di 1 km dalla stazione ferroviaria AV/AC di Brescia, è servita dalla fermata Bresciadue del Metrobus, che mette in connessione la zona con i quadranti nord e sud-est della città. Inoltre, nel raggio di circa 500 metri dall'area, sono presenti anche diverse fermate del trasporto pubblico locale su

gomma. Tali fermate sono collocate prevalentemente su via Corsica e via Cefalonia e garantiscono il collegamento della zona, non solo con il resto del territorio comunale, ma anche con numerosi comuni limitrofi, quali Concesio, Bovezzo, Gussago e Cellatica a nord della città, e Flero, Poncarale e Castel Mella a sud di Brescia. In particolare, le linee del trasporto pubblico che servono l'area di Concorso sono:

- Linea 4: Stazione FS – Folzano (direttrice centro – sud);
- Linea 10: Concesio - Poncarale (direttrice nord – centro – sud);
- Linea 13: Gussago – Poliambulanza (direttrice nord-ovest – est);
- Linea 17: Ospedale – Castel Mella (direttrice nord – centro – sud-ovest).



Figura 4 - TPL areale di progetto con individuazione dell'area di Concorso (in rosa) (fonte Brescia Mobilità)

In futuro, l'accessibilità all'area sarà ulteriormente potenziata grazie alla realizzazione della nuova linea tram T2 "Pendolina-Fiera". In particolare, il progetto di fattibilità tecnico-economica della nuova linea di trasporto prevede la collocazione di una nuova fermata lungo via Corsica, entro un raggio di 200 metri dall'area di Concorso.

Per quel che riguarda l'accessibilità carrabile all'area - vedi Figura 3 - questa è garantita ad ovest da via Nisida, a sud da via Caleppe e ad est da via Privata de Vitalis. Rispetto al sistema della sosta, attorno all'area di Concorso sono presenti numerose aree di parcheggio (massimo raggio di influenza: 250 metri), molte delle quali localizzate lungo via Privata de Vitalis, e la cui superficie complessiva è pari ad oltre 16.000 mq.

Sebbene l'accessibilità in termini di trasporto pubblico e privato all'area sia elevata, al contrario, l'accessibilità pedonale, e conseguentemente ciclabile, è fortemente limitata sia lungo la direzione nord-sud sia lungo quella est-ovest a causa della presenza delle recinzioni

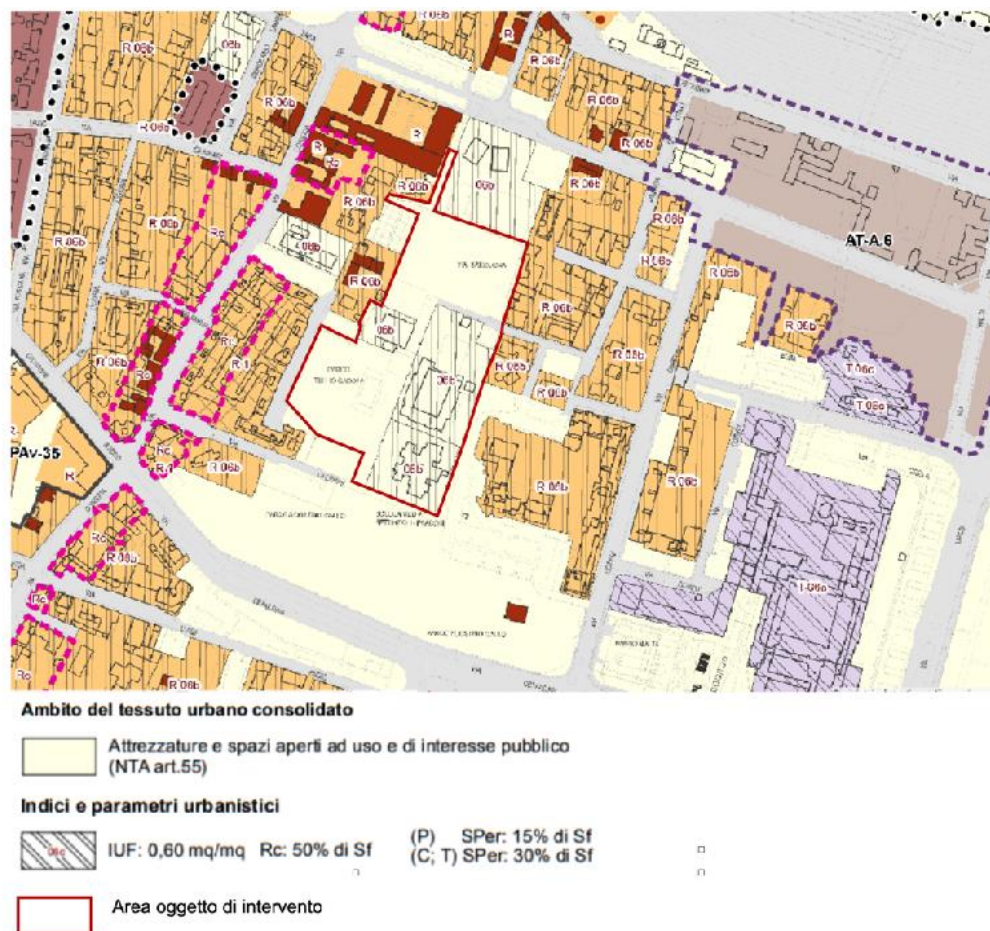
3.2 Inquadramento urbanistico

3.2.1- Piano di Governo del Territorio

Le trasformazioni urbanistiche dell'area in oggetto dovranno essere coerenti con i contenuti del vigente Piano di Governo del Territorio (denominato, da qui in poi, PGT2016) del Comune di Brescia, disciplinato della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii., approvato con deliberazione C.C. n. 17 del 9.02.2016, e della IV Variante al PGT2016, adottata con Deliberazione C.C. n. 5 del 23.01.2023.

In base al PGT2016, nell'ambito del Piano delle Regole (V-PR01/V-PR02-Q3), l'area oggetto di intervento è soggetta alla disciplina delle "Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico" (NTA art. 55) - Figura 6. In particolare, nell'ambito Piano dei Servizi del PGT2016 (V-PS02-Q3), l'area è in parte destinata a "I - Servizi per l'istruzione" e "G - Servizi per lo sport e il tempo libero", mentre la parte restante è classificata come "V - Spazi aperti" (parchi e giardini) - Figura 7.

Figura 6 - Inquadramento dell'area di intervento nell'ambito del PGT2016



Con la IV Variante al PGT2016 adottata con Deliberazione C.C. n. 5 del 23.01.2023, tra le modifiche si rileva l'introduzione di un nuovo Progetto Speciale del Piano dei Servizi (NTA art. 63), il PSs5 – POLO SCOLASTICO “DON BOSCO-BETTINZOLI”, che ricomprende l'area oggetto di intervento - Figura 8.

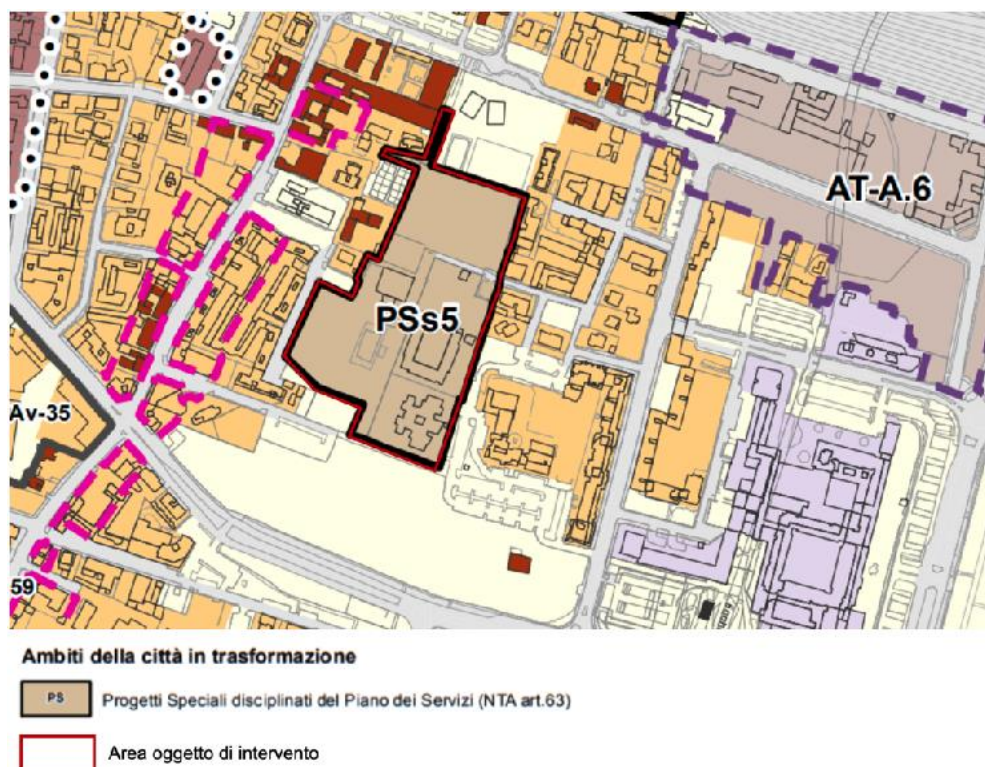
Figura 7 -
inquadramento
dell'area di
intervento
nell'ambito del
Piano dei Servizi
del PGT2016



Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico (NTA art.55)

	Servizi per lo sport e il tempo libero		G	impianti attrezzature		Q1	impianto coperto
	Servizi per l'istruzione		Q2	impianto scoperto		Ita	asili nido
	Spazi aperti		It1	scuole dell'infanzia		It2	scuole primarie
	Attrezzature alla scala territoriale		It3	scuole secondarie di 1° grado		It4	scuole secondarie di 2° grado
	Area oggetto di intervento		It5	centri di formazione e specialistica		It6	parchi per lo sport ad eventi
			V1	parchi e giardini		VP1	piazze monumentali
			V2	verde urbano di arredo		VP2	piazze
			V3	orti urbani		VP3	area terra e terra col viaggiatori
			V4	parchi agricoli e fluviali			
			V5	verde di mitigazione			
			VP	piazze			

Figura 8 - Inquadramento dell'area di intervento nell'ambito del Piano delle Regole come previsto dalla Variante al PGT adottata con DCC n°5 del 23/01/2023



La scheda di progetto - Figura 9 - chiarisce l'obiettivo dell'intervento sull'area, ossia realizzare *“un nuovo polo scolastico innovativo, polifunzionale ed integrato con servizi destinati non solo alla popolazione scolastica ma aperti anche alla comunità residente del quartiere e del territorio comunale”*. All'interno della stessa scheda, inoltre, è definita la destinazione funzionale prevalente, quale *“I – Servizi per l'istruzione”*, e gli altri usi complementari (C – Servizi per la cultura, G – Servizi per lo sport ed il tempo libero, V – Spazi aperti). Per quel che riguarda la Slp insediabile, è assegnata all'area una slp complessiva non superiore a 14.600 mq, di cui quella esistente è pari a 8.200 mq.

Rispetto ai criteri insediativi e le prescrizioni progettuali, in coerenza con la Strategia *“La scuola al centro del futuro”*, la scheda fornisce le seguenti indicazioni:

- È obbligatoria la demolizione e ricostruzione, anche delocalizzata rispetto alla posizione originaria, della scuola secondaria di primo grado *“M. Bettinzoli”*;
- Sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione piuttosto che la ristrutturazione edilizia degli altri fabbricati esistenti nell'area di progetto;
- È consentita la localizzazione di nuovi servizi connessi alle attività scolastiche ed eventualmente al quartiere;
- Dovrà essere garantita una connessione eco-fruttiva dell'area con i giardini ed i parchi esistenti in direzione nord-sud;
- Dovrà essere garantito l'ingresso principale del nuovo polo scolastico da via Nisida, collegato alla futura fermata della linea tram T2 localizzata su via Corsica, e creati ulteriori accessi all'area da via Sardegna, via Caleppe e via Privata de Vitalis;
- In caso di nuova edificazione su spazi aperti, il progetto dovrà prevedere in termini compensativi il reperimento e la progettazione di nuovi spazi aperti all'interno dell'area la cui superficie sia pari o superiore al sedime di nuova occupazione e purché non si determini nuovo consumo di suolo ai sensi del PTR integrato alla L.R. 12/2005.


PSs5 POLO SCOLASTICO "DON BOSCO-BETTINZOLI"									
1. DATI LOCALIZZATIVI									
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">PSs5 POLO SCOLASTICO "DON BOSCO-BETTINZOLI"</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Via Caleppe</td> </tr> <tr> <td>Quadrante</td> <td style="text-align: center;">SUD</td> </tr> <tr> <td>Quartiere</td> <td style="text-align: center;">6</td> </tr> </table>	PSs5 POLO SCOLASTICO "DON BOSCO-BETTINZOLI"		Via Caleppe		Quadrante	SUD	Quartiere	6
PSs5 POLO SCOLASTICO "DON BOSCO-BETTINZOLI"									
Via Caleppe									
Quadrante	SUD								
Quartiere	6								
2. DESCRIZIONE DELL'AREA E OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE									
<p>L'area è collocata a sud della linea ferroviaria Milano-Venezia.</p> <p>Il progetto individua il perimetro di un'area, attualmente interessata da due plessi di un istituto comprensivo (IC Rinaldini Sud 3), quali una scuola dell'infanzia [Scuola dell'infanzia "Don Bosco"] e una scuola secondaria di primo grado [Scuola secondaria di primo grado "M. Bettinzoli"], comprensiva di un auditorium, e una palestra regolamentare. Nell'area sono presenti, inoltre, vasti spazi aperti di proprietà pubblica tra i quali un giardino pubblico collocato a nord dei plessi scolastici su via Sardegna e un'area verde attrezzata a campo per il gioco del calcio e con piastra polifunzionale con canestri per il gioco del basket.</p> <p>Obiettivo del progetto è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di un nuovo polo scolastico innovativo, polifunzionale ed integrato con servizi destinati non solo alla popolazione scolastica ma aperti anche alla comunità residente del quartiere e del territorio comunale. 									
3. ELEMENTI DI ATTENZIONE									
<ul style="list-style-type: none"> - Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (Strategia SUS) "La scuola al centro del futuro" - Linea tram T2 "Fiera-Pendolina" (fermata Corsica) 									
4. CRITERI INSEDIATIVI E PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE									
<ul style="list-style-type: none"> • Entro il perimetro di progetto, potranno essere realizzate le progettualità definitive nell'ambito della Strategia SUS "La scuola al centro del futuro", finanziata con fondi strutturali FESR e FSE+ 2021-2027. • Il progetto dovrà rispondere alle seguenti prescrizioni: • È obbligatoria la demolizione e ricostruzione, anche delocalizzata rispetto alla posizione originaria, della scuola secondaria di primo grado "M. Bettinzoli" • Sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione piuttosto che la ristrutturazione edilizia degli altri fabbricati esistenti nell'area di progetto • È consentita la localizzazione di nuovi servizi connessi alle attività scolastiche ed eventualmente al quartiere • Dovrà essere garantita una connessione eco-fruttiva dell'area con i giardini ed i parchi esistenti in direzione nord-sud • Dovrà essere garantito l'ingresso principale del nuovo polo scolastico da via Nisida, collegato alla futura fermata della linea tram T2 localizzata su via Corsica, e creati ulteriori accessi all'area da via Sardegna, via Caleppe e via Privata de Vitalis • In caso di nuova edificazione su spazi aperti, il progetto dovrà prevedere in termini compensativi il reperimento e la progettazione di nuovi spazi aperti all'interno dell'area la cui superficie sia pari o superiore al sedime di nuova occupazione e purché non si determini nuovo consumo di suolo ai sensi del PTR integrato alla L.R. 12/2005 • Il progetto dell'area dovrà essere valutato e assentito dalla Giunta Comunale, in coerenza con gli obiettivi prefissati nella nell'ambito della Strategia SUS. 									
5. DESTINAZIONE FUNZIONALE									
SERVIZI	(I) Servizi per l'istruzione (I1)								
ALTRI SERVIZI	(C) Servizi per la cultura (C2, C3, C4, C5) - (G) Servizi per lo sport ed il tempo libero - (V) Spazi aperti (V1, V3).								
6. PARAMETRI URBANISTICI									
Superficie dell'area perimetrata (mq)	33.100								
Slp (mq)	8.200								
Slp (mq) in aggiunta all'esistente	6.400								
Strumento attuativo	-								
7. ULTERIORI PRESTAZIONI PUBBLICHE ATTESE									
-									

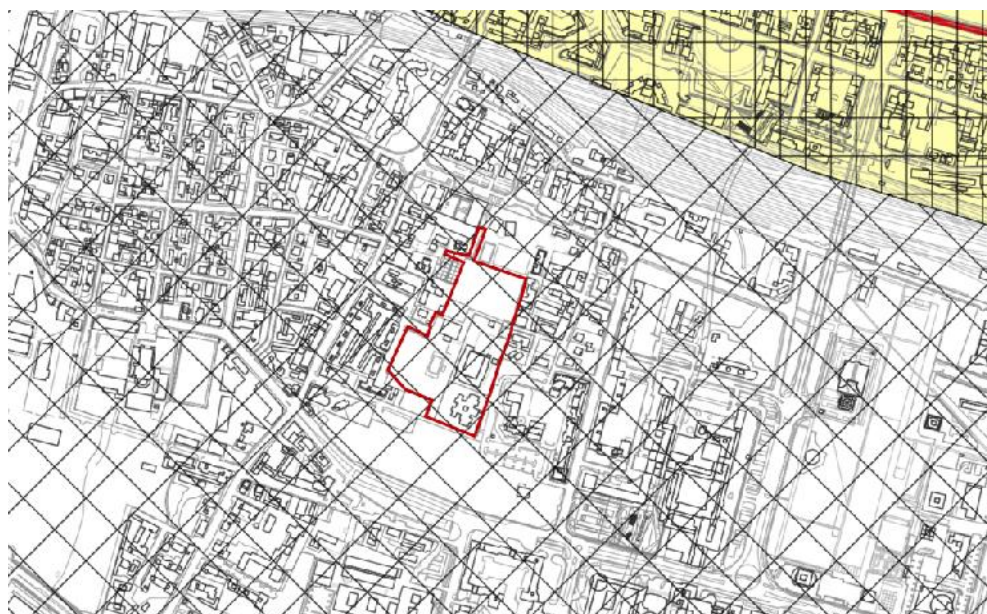
Figura 9 - Scheda di progetto PSs5 - Polo Scolastico "Don Bosco Bettinzoli" introdotta dalla Variante al PGT adottata con DCC n°5 del 23/01/2023

3.2.2 - Fattibilità geologica

In funzione del grado di pericolosità di tipo geologico, idrogeologico e idraulico, l'area in oggetto ricade in una classe di fattibilità geologica con modeste limitazioni. Le norme geologiche, come richiamate all'art. 6 NTA, di cui all'Appendice V, stabiliscono che: "All'interno delle aree così classificate gli interventi di viabilità, nuova edificazione, ricostruzione, ampliamento, scavi, devono essere supportati da indagini geologiche e geotecniche che valutino la compatibilità dell'intervento stesso con le caratteristiche geologiche e geotecniche del sito".

Per quel che riguarda la sismicità del territorio, ricadendo l'area in oggetto in Zona Z4a, le norme di cui al periodo precedente stabilisce che in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo compreso fra 0.1 e 0.5 s, sia prevista "l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, §2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo C (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2)".

Figura10 - Carta della fattibilità geologica per le azioni di Piano (PGT2016)



Classe di fattibilità 2 con modeste limitazioni



Classe 2a

Area stabile, coincidente con zone di pianura e talora con la fascia marginale delle superfici di raccordo tra pianura e rilievi, caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche.

SISMICITA' DEL TERRITORIO

Scenari per i quali risulta un Fa maggiore del valore di soglia comunale per la categoria di sottosuolo individuata e al cui interno, in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo superiore (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).

Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi:



Z4a - Categoria di sottosuolo identificata B: in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo C (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).



Area oggetto di intervento

3.2.3 - Difesa del suolo

L'area di intervento ricade all'interno del Sito Inquinato di Interesse Nazionale (SIN) "Brescia-Caffaro" (D.M. 24.02. 2003) ed, in particolare, nella perimetrazione del SIN per la sola matrice acqua di falda (Figura 11).

Figura 11 - Carta dei vincoli di difesa del suolo (PGT2016)



3.2.4 - Interesse archeologico

L'area di intervento ricade all'interno di un'area più ampia, denominata "Area di interesse archeologico" (Figura 12). Pertanto, in applicazione del D.Lgs. 42/2004 ess.mm.ii. e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., è previsto che i progetti ricadenti in tali aree, comportanti movimento terra e scavi, debbano essere trasmessi alla Soprintendenza Archeologica per l'espressione del parere di competenza.

Figura 12 - Tavola dei vincoli - zone di interesse archeologico (PGT2016)



3.2.5 - Vincoli di tutela e salvaguardia ai sensi del D.Lgs. 42/2004

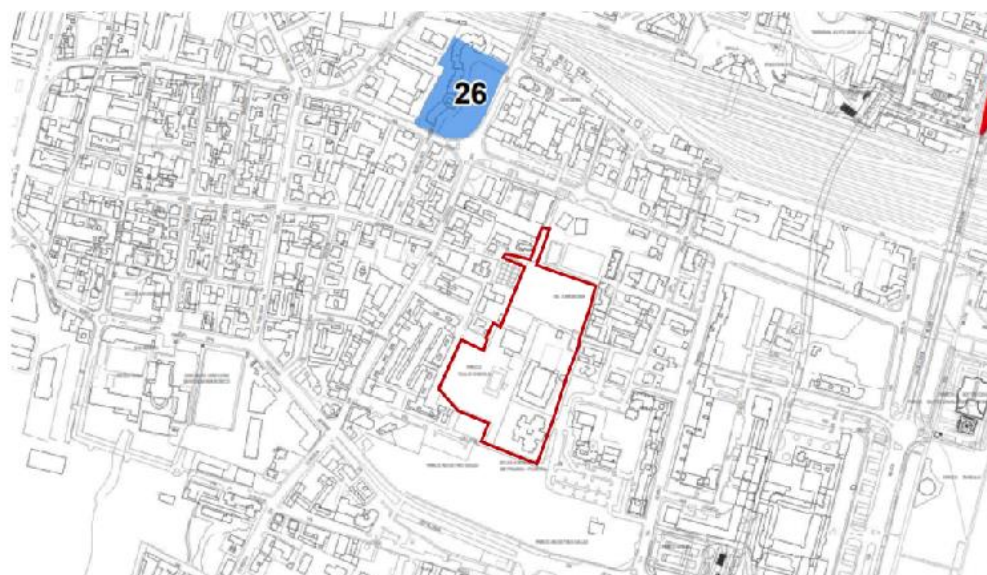
Come indicato nella tavola “V-PR10-sud”, adottata in variante al PGT2016, e nella tavola “V-PR11”, nell’area di intervento non ricadono beni immobili soggetti a vincolo e/o di interesse storico - Figura 13 - e l’area non è soggetta ad alcun vincolo di tutela - Figura 14.

Figura 13 -
Tavole dei vincoli
di tutela e
salvaguardia -
nuclei storici
minori - tessuti
storici - edifici
sparsi (PGT
2016/IV
Variante)



Area oggetto di intervento

Figura 14 -
Vincoli di tutela e
salvaguardia
Beni
paesaggistici
(PGT2016)

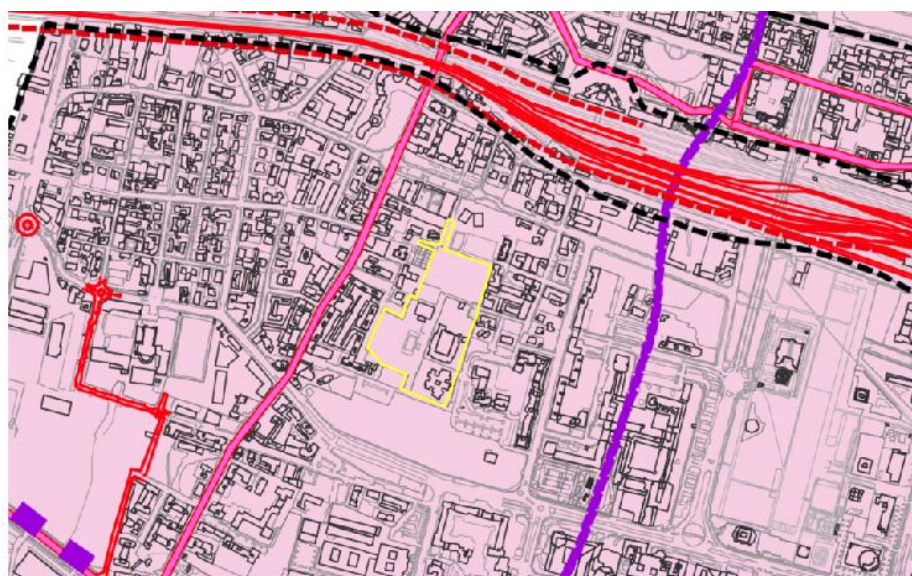


Area oggetto di intervento

3.2.6 - Vincoli amministrativi

Come evidenziato dalla tavola “V-PR12 – Tavola dei vincoli - Vincoli amministrativi”, nell’area d’intervento sono assenti vincoli di tipo amministrativo (Figura 15).

Figura 15 - Vincoli amministrativi (PGT 2016/IV Variante)



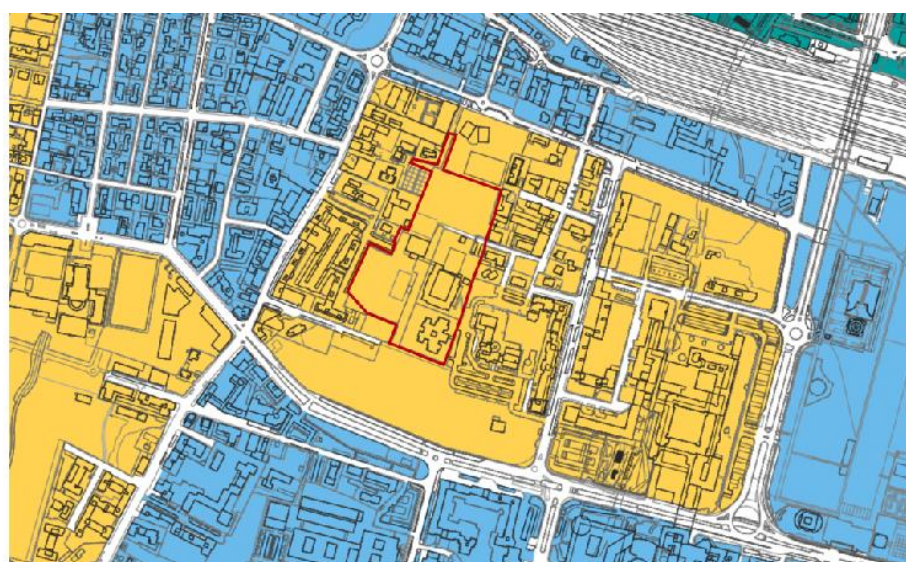
Limiti e riferimenti territoriali



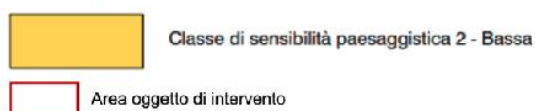
3.2.7 - Classe di sensibilità paesaggistica

Come evidenziato dalla tavola “PR03 – Classi di sensibilità paesistica”, l’area di intervento (in rosso) ricade in classe di sensibilità paesaggistica 2 – Bassa (Figura 16). A riguardo si rileva che ai sensi dell’art. 4, comma 1, del Regolamento edilizio n. 30 del 09.06.2022, la commissione per il paesaggio è chiamata ad esprimere il proprio parere nel caso in cui il progetto dovesse superare la soglia di rilevanza così come calcolata e stabilita con i criteri della D.G.R. Lombardia n. VII/11045 dell’8.11.2002.

Figura 16 - Classi di sensibilità paesistica (PGT2016)



Il paesaggio del territorio di Brescia



3.2.8 - Il Progetto di Rete Ecologica Comunale – Indirizzi Normativi

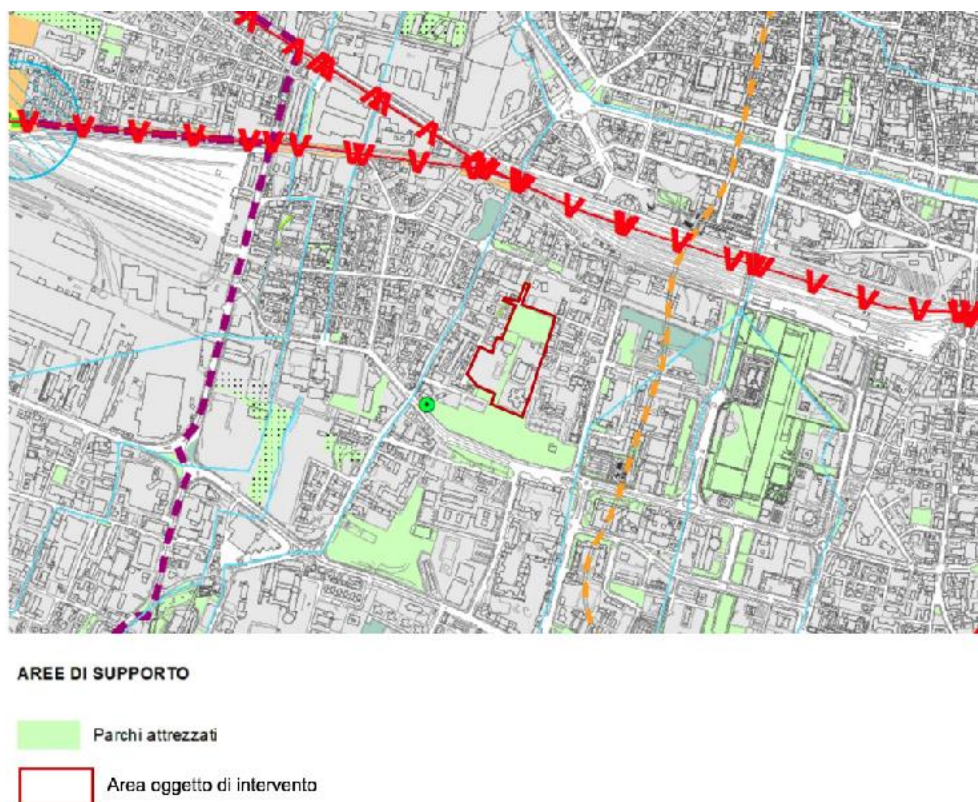
Come evidenziato dalla tavola “V-REC01.3 – Rete Ecologica Comunale (REC), l’ambito di intervento ricade in parte fra le “Aree di supporto – Parchi attrezzati”, in quanto si tratta di aree intercluse all’interno di un ambito urbanizzato e, in tal senso, sono “chiamate a svolgere un’importante funzione di filtro tra i tessuti edificati” (Figura 17). Come stabilito dagli Indirizzi Normativi connessi all’attuazione della REC del Comune di Brescia (V-RECall01), tra gli obiettivi da perseguire per queste tipologie di aree si rilevano:

- L’incremento della biodiversità negli ambiti urbani;
- *La creazione di nuclei funzionali di appoggio e transito.*

Tra le indicazioni progettuali fornite dagli Indirizzi Normativi della REC, si rilevano nello specifico:

- il mantenimento e miglioramento della funzionalità ecologica;
- il mantenimento/miglioramento dell’assetto a verde e potenziamento della presenza arboreo-arbustiva con specie autoctone;
- la manutenzione naturalisticamente orientata, con impiego di tecniche idonee a favorire lo sviluppo della biodiversità;
- la piantagione di specie arboree e arbustive gradite alla fauna;
- la progettazione di parchi, giardini e aree a verde secondo criteri naturalistici, mediante la realizzazione di habitat diversificati, la formazione di aree di transizione tra i diversi habitat e il controllo della luce notturna;
- la connessione delle nuove aree verdi con la trama verde locale;
- *l’attuazione di azioni a favore della fauna.*

Figura 17 - Rete Ecologica Comunale - REC (PGT2016)



3.2.9 - Norme Tecniche d'Attuazione

Ai sensi delle NTA del PGT il progetto dovrà rispettare specifiche prescrizioni connesse ai seguenti aspetti:

- Quota di *superficie permeabile* (SPer), superficie a verde profondo e verde di mitigazione (NTA art. 11);
- Determinazione degli *spazi pertinenziali a parcheggio* (NTA art. 28).

In particolare, per quel che riguarda la quota di superficie permeabile per l'ambito di intervento, che in base alla IV Variante adottata risulta identificato come Progetto Speciale del Piano dei Servizi, la norma stabilisce che deve essere garantita almeno una percentuale pari al 30%, di cui almeno il 20% trattato a verde profondo, della superficie territoriale del comparto.

Si rileva, inoltre, che il progetto dell'area dovrà essere accompagnato da una relazione del bilancio di valore ecologico della trasformazione urbana, da redigere ai sensi dell'art. 40 delle NTA.

Per quel che riguarda gli spazi pertinenziali a parcheggio, la norma definisce la dotazione in ragione della destinazione d'uso dell'area. Vista la destinazione a servizi dell'ambito di intervento, con slp superiore a 400 mq, la dotazione per spazi pertinenziali a parcheggio risulta pari al 100% della slp di progetto. Tuttavia, considerate le specifiche caratteristiche dell'area (TPL, linea del tram, parcheggi esistenti, ecc), potrà essere autorizzata in deroga alle norme una dotazione inferiore sulla base di una relazione illustrativa che chiarisca le ragioni del dimensionamento.

3.3 – Zonizzazione acustica

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. A, della L. 447/1995 e dell'art. 3, comma 1, della L.R. 13/2001, con Deliberazione C.C. n.194 del 29.09.2006, è stata approvata la Zonizzazione acustica del Comune di Brescia. In base alla classificazione acustica operata dallo strumento, l'area oggetto di intervento ricade tra le aree di "Classe III – Aree di tipo misto" - Figura 18 - i cui valori di riferimento, stabiliti dal DPCM 14.11.1997 sono riportati di seguito - Figura 19. Inoltre, una parte dell'area è soggetta alle limitazioni connesse alla fascia "B" di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria ai sensi del D.P.R. n. 459 del 18.09.1998.

Figura 18 - Zonizzazione Acustica - Settori 120/121

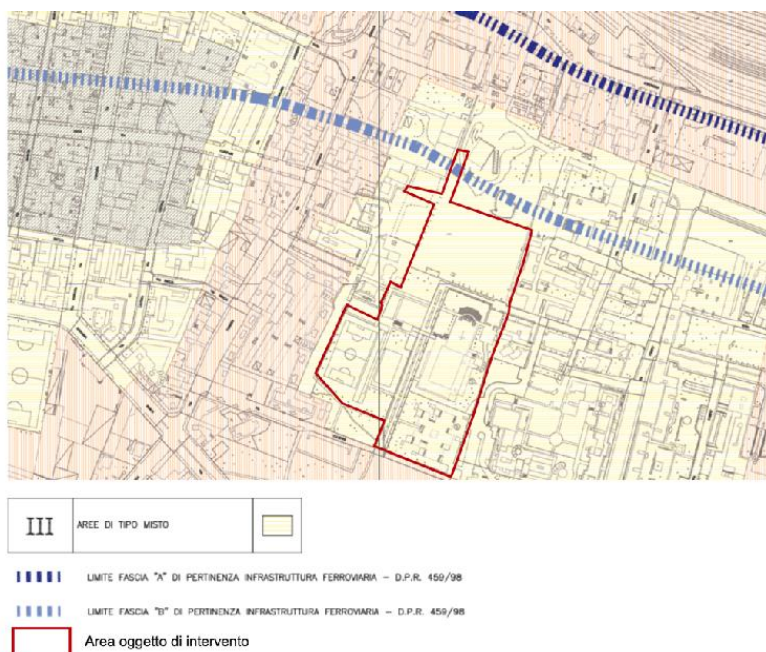


Figura 19 limiti di
emissione ed
immissione e valori
di qualità stabiliti
dal DPCM
14/11/1997 per le
aree urbane in
Classe III

TEMPI DI RIFERIMENTO	VALORI LIMITE DI EMISSIONE Leq dB(A)	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE Leq dB(A)	VALORI DI QUALITÀ Leq dB(A)
Diurno (06.00÷22.00)	55	60	57
Notturmo (22.00÷06.00)	45	50	47

4 - Quadro delle Esigenze

4.1 – Principi generali

Come già precedentemente descritto, il centro della Strategia SUS dell'area sud-ovest di Brescia, è costituito dall'intervento "bandiera" (Operazione 6), attuato attraverso un Concorso di progettazione in due gradi nel rispetto dell'art. 154 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'obiettivo è quello di sperimentare un nuovo modello di scuola innovativa e aperta al quartiere, che possa costituire un esempio virtuoso ed essere replicato sul territorio: una scuola che ritorni a condividere il ruolo educativo con l'intera comunità, riportando l'educazione nel campo del reale e del dialogo collettivo, capace di stimolare il potenziale generativo della pluralità e della differenza, che si adatti alle singolarità di chi l'attraversa. Una scuola aperta in cui la comunità si fa educante, in grado di stimolare processi di cura collettiva e favorire l'integrazione sociale, l'aggregazione, l'inclusione e la co-produzione di attività culturali.

A questo scopo, rilevante sarà il percorso di co-progettazione con il territorio, che caratterizza tutte le attività funzionali alla realizzazione del progetto e, in particolare, all'attivazione del nuovo Community Hub, che in alcune fasi della progettazione intercetterà anche il gruppo di progettisti che si occuperanno di definire la dimensione fisico-spaziale dell'intervento.

Il nuovo polo scolastico dovrà essere costituito da:

- una scuola primaria di tre sezioni per un massimo di complessivi 375 alunni;
- una nuova scuola secondaria di primo grado di tre sezioni per un massimo di complessivi 225 alunni in sostituzione di quella esistente;
- un elemento catalizzatore delle attività delle scuole e del quartiere, in grado di cambiare radicalmente i legami di quartiere composto da biblioteca, mediateca, sale studio e multimediali, sala proiezioni, centro musicale, auditorium e spazio ristoro ed altri spazi che possano permettere l'aggregazione, lo scambio reciproco di conoscenze, di competenze ed esperienze da parte della comunità e delle associazioni. Questo elemento sarà oggetto tra il primo ed il secondo grado del Concorso dei necessari approfondimenti che scaturiranno da un confronto progettuale con il gestore degli spazi, che saranno messi a disposizione dei concorrenti del 2° grado.

L'intervento sull'area sarà poi completato da:

- la riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia "Don Bosco", prevedendo l'individuazione di un'area da destinare ad una sezione primavera con capienza massima pari a 20 utenti e relativo ampliamento oltre alla realizzazione di un ulteriore ambiente accessibile dallo spazio comune e adibito ad aula per la psicomotricità;
- la realizzazione di un nuovo parco urbano attrezzato per lo svolgimento di attività ludico-sportive, in luogo dell'area oggetto di demolizione della scuola "Bettinzoli".
- la messa a norma strutturale funzionale ed energetica della palestra, quest'ultima finanziata in un altro capitolo di spesa e non facente parte del Quadro Economico di questo intervento;

Dal punto di vista pedagogico, la progettazione del nuovo polo scolastico dovrà essere ispirata al metodo “Scuola senza zaino”³, introdotto a Lucca nei primi anni del 2000 e adottato fino ad oggi da numerosi istituti.

Inoltre, la progettazione del nuovo polo scolastico, comprensivo del Community Hub, dovrà essere coerente con le indicazioni progettuali contenute nelle Linee Guida “Progettare, costruire e abitare la scuola”⁴.

Dal punto di vista tecnico, il nuovo polo dovrà essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, efficientamento energetico, eliminazione delle barriere architettoniche, sicurezza degli impianti, prevenzione incendi ed isolamento acustico. Infine, tutti gli aspetti connessi all'intervento dovranno essere improntati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e del principio “Do Not Significant Harm” (DNSH).

4.1.1 - Principi pedagogici: il metodo “Scuola senza zaino”

Il metodo “Scuola senza zaino” mette l'accento sull'organizzazione dell'ambiente formativo, partendo dal presupposto che dall'allestimento del setting educativo dipendono sia il modello pedagogico-didattico che si intende proporre e adottare, sia il modello relazionale che sta alla base dei rapporti tra gli attori scolastici: gli elementi di diversa natura che intervengono a scuola si intrecciano gli uni negli altri, perché è l'esperienza scolastica nel suo complesso ad essere formativa ed è dunque necessario progettarela nella sua globalità, senza lasciare niente al caso.

Nella consapevolezza che “si apprende più dall'ambiente, inteso anche come comunità, che dal singolo insegnante”, il contesto educativo è visto come un sistema complesso composto da una struttura materiale, l'*hardware* (spazi e architetture in genere, arredi, strumenti didattici, tecnologie), e da una struttura immateriale, il *software* (le relazioni, le competenze professionali dei docenti, ma anche quelle degli allievi, le Indicazioni nazionali e i piani formativi, i sistemi di valutazione, ecc.). Il collegamento reciproco di hardware e software, l'interconnessione di tempi, spazi, soggetti e oggetti, da cui scaturiscono le “azioni”, cioè le attività e le pratiche, diventano oggetto con questo metodo di ricerca cooperativa e continua progettazione.

“Scuola senza zaino” ricerca il livello massimo di intenzionalità nella progettazione degli ambienti formativi, che possono ritenersi la feconda integrazione tra artefatti culturali, normativi, tecnologici e specifiche azioni umane di soggetti che si relazionano ed operano entro una comunità di pratiche; proprio a partire dall'inter-soggettività, si sperimenta il lavoro collaborativo e di ricerca fattiva, finalizzato all'apprendimento. La qualità della formazione parte dalla capacità dell'insegnamento di produrre sì cognizioni ed abilità, ma anche motivazioni intellettuali, equilibrio emotivo, capacità relazionale, gusto estetico, responsabilità, accettazione di sé e degli altri. L'ambiente, quindi, è inteso come valore culturale che consente ai soggetti in formazione di affermare la loro esistenza, in un processo continuo di realizzazione personale e sociale.

Uno dei valori della “Scuola senza zaino” è l'“ospitalità”.

Gli spazi sono organizzati in modo particolare, ripensati sviluppando quattro dimensioni:

- il valore pedagogico dell'ambiente come soggetto che partecipa al progetto educativo;
- la vivibilità, il senso estetico, il comfort;

³ per approfondire: <https://www.senzazaino.it/>

⁴ Per una lettura del documento si rimanda al presente link: https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf

- la sicurezza, il benessere, la salute;
- l'ecologia e il rispetto dell'ambiente.

Dunque, il valore dell'ospitalità si riferisce prima di tutto all'organizzazione degli ambienti, pensati e realizzati in modo che risultino accoglienti, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente: a partire dalle aule fino a comprendere l'intero edificio scolastico (i diversi laboratori, le aule dedicate, la biblioteca, la palestra, i corridoi, ecc.) e gli spazi esterni (il cortile ed, eventualmente, lo spazio per le lezioni all'aperto).

Ecco quindi che, dal punto di vista spaziale e funzionale, rivestono particolare importanza nell'ambito di questo modello didattico alcuni aspetti fondamentali:

- la presenza di un **Auditorium** dove gli allievi si ritrovano in assemblea e per tenere conferenze. Il concetto di Comunità si fonda sull'evidenza che l'apprendimento è un fenomeno sociale e avviene dentro relazioni significative. La cura della qualità di queste relazioni aiuta i comportamenti prosociali e collaborativi, che alimentano la condivisione e la negoziazione di significati;
- al centro o in prossimità di atri e androni le **agorà** di comunità, con configurazioni molteplici, a seconda di contesti, scelte e risorse. Il cuore pulsante della scuola si trasferisce così in una dimensione condivisa, che mette al centro della vita di ogni giorno la partecipazione attiva e democratica e dà voce ad alunne e alunni. L'agorà è il luogo dell'accoglienza, del racconto, dell'ascolto e del dialogo, dove si impara a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri;
- intorno alle agorà si articolano **angoli di lavoro e aree laboratorio specializzate**, utilizzati in modo flessibile e autonomo da piccoli gruppi di alunni impegnati in attività differenziate, di ricerca e approfondimento, tutoring e aiuto del compagno. È possibile allestire atelier come «incubatori di idee» e punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e nuove tecnologie, in cui sviluppare progetti curandone tutte le fasi, lavorando in team e sperimentando in modo creativo;
- nell'ambito di una prospettiva fondata sulla visione dell'ambiente come espressione di una comunità educante e di ricerca, che supera la tradizionale centralità assegnata all'aula come luogo della didattica, assumono un ruolo centrale gli **spazi connettivi (atri e luoghi di passaggio)**, spesso privi di una specifica connotazione pedagogica ma, per loro stessa vocazione, luoghi dell'incontro e dello scambio, capaci di mettere a disposizione aree flessibili e articolate che sollecitano pratiche e sperimentazioni. Uscire dall'aula significa promuovere autonomia, responsabilità e una didattica attenta alla differenziazione, per connotare la scuola come una vera e propria «palestra» per l'allenamento quotidiano delle competenze di cittadinanza;
- nella scuola secondaria un'organizzazione per **aule laboratorio disciplinari e dipartimenti** permette di specializzare le diverse zone con biblioteche (anche in lingue straniere); aree per musica, danza e creatività; officine, laboratori scientifici e maker space;
- particolare importanza riveste la **stanza dei docenti** dove si esprime il valore Comunità, che la "Scuola senza zaino" cura con particolare attenzione per aiutare la costituzione di una comunità professionale. La Comunità è di pensiero, visione e pratiche e deve essere anche di luogo. Non c'è comunità professionale senza un suo luogo fisico. Un luogo appositamente creato e pensato, ben attrezzato ed organizzato dove poter condividere le pianificazioni;

- superare i confini permette inoltre di rivolgere **lo sguardo verso l'esterno**, per imparare all'aria aperta e cercare una nuova connessione con l'ambiente circostante e con la comunità, a patto di saper riconoscere come spazi di apprendimento i luoghi della produzione, della comunicazione, dell'incontro e dello scambio, della discussione, delle arti e del gioco;
- **l'ambiente esterno** è ricco di infiniti spunti per una didattica coinvolgente e stimolante. Per fare scuola all'aperto è importante valorizzare le potenzialità delle aree verdi e dei cortili presenti nelle scuole, con una progettazione intenzionale e globale che li consideri come parte integrante degli ambienti didattici della scuola; aule all'aperto con sedute differenziate e pergolati, agorà open air, cassoni per coltivare e mettere le mani nella terra, percorsi sensoriali, laghetti con pesci e ninfee, piccoli ambienti con ecosistemi differenziati;
- particolare importanza riveste **"l'orto"**. Si tratta di spazi capaci di realizzare nel concreto una dimensione di cura delle relazioni che agisce da «cerniera» tra la scuola e la comunità perché, per loro stessa natura, richiedono l'aiuto e il supporto quotidiano di volontari e amici. Sono luoghi dove il ritmo delle lezioni non è scandito dalla campanella ma dal sole e dal cielo. Dove i rumori della scuola lasciano posto al silenzio della natura, all'acqua che scorre, ai profumi della vegetazione e al ritmo della vita degli animali. Dove gli insegnanti sono i fiori, le foglie, i frutti, gli insetti, ma anche capre, galline e maiali; e imparare vuol dire esplorare, scoprire, osservare, sperimentare e ascoltare la natura;
- fondamentali i **colori** che "ci fanno stare bene". La corretta progettazione cromatica degli ambienti contribuisce a creare spazi percettivamente significativi e in grado di stimolare armonia e benessere psicofisico, capacità di attenzione e concentrazione, senso di accoglienza, appartenenza e cura. Un aspetto spesso sottovalutato nelle scuole italiane: le pareti bianche con la zoccolatura colorata, così diffuse, sono ad esempio alla base di fenomeni dispercettivi che interferiscono sui comportamenti degli studenti; colori troppo accesi e saturi risultano disturbanti, così come i neutri impediscono la corretta percezione degli spazi (e costituiscono un ostacolo per una persona ipovedente). Un corretto design psicocromatico privilegia invece campiture uniformi e senza soluzione di continuità; è importante selezionare i colori sulla base di gradazione, saturazione, del tipo di utilizzo e dei bisogni di chi abita lo spazio, valorizzare i volumi per permettere di «leggerli» con facilità e connotare gli spazi comuni per identificarne la funzione nella vita della comunità scolastica. Trascorrere grande parte della giornata (e dell'anno) in un ambiente che si prende cura anche di aspetti così importanti aiuta tutti a stare meglio, trasformando i comportamenti quotidiani e il clima stesso della scuola;
- infine, non sono da tralasciare **elementi di arredo** e personalizzazione come vetrate per aprire lo spazio, divisori modulari con sedute, pareti mobili leggere e colorate in policarbonati riciclati. Così come pure è importante la cura dello **spazio verticale** che richiede, anche, la realizzazione di pareti attrezzate. I muri sono «parlanti»: i materiali sono appesi alle pareti con ordine grazie a pannelli di fenolico, sughero, ecc. di grandi dimensioni. Così come intere pareti rivestite di ardesia permettono la veicolazione immediata di pensieri, parole, schizzi che permettono di esprimersi liberamente lasciando segni da condividere, da valutare, da commentare e da cancellare.

4.2 - Caratteristiche e principi compositivi

Si richiede che un approccio alla progettazione che risponda ai principi del "design for all" e dell'architettura bioclimatica, con particolare attenzione agli aspetti connessi al confort interno

– acustico, termico e qualità dell'aria al fine di realizzare edifici confortevoli e termicamente efficienti.

L'altro principio basilare è rappresentato dalla flessibilità degli spazi e adattabilità a esigenze future; pertanto, la struttura planimetrica non dovrà essere caratterizzata da schemi rigidi aula - corridoio, ma da spazi collegabili fra loro e da un connettivo utilizzabile per attività di piccoli gruppi.

Il dimensionamento dei vari spazi parte dagli standard minimi definiti dalla normativa (vedi § 4.6 Programmi funzionali), vede l'aggregazione di superfici previste per attività diverse, al fine di creare spazi polivalenti come punto di incontro e scambio di esperienze fra i vari livelli scolastici, nonché di incontro e condivisione con la collettività.

Per rendere la gestione del polo più efficiente e funzionale, garantire il risparmio energetico e migliorare il confort e la sicurezza, si dovranno tenere in considerazione anche le potenzialità della domotica connesse alla gestione coordinata, integrata e programmata degli impianti tecnologici (riscaldamento, climatizzazione, distribuzione acqua, luce, videosorveglianza, accessi all'area e al polo controllati, ecc.) e delle reti informatiche e di comunicazione.

Il progetto dovrà, inoltre, adottare un approccio orientato al tema dell'adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici, coerentemente con la Strategia "Un Filo Naturale"⁵, di cui il Comune si è dotato per affrontare la sfida della Transizione Climatica.

Ulteriori caratteristiche prestazionali orientate alla sostenibilità ambientale cui dovrà rispondere il progetto del nuovo polo, improntati sui Criteri Ambientali Minimi (CAM), sono riportati all'art. 31 del Regolamento Edilizio⁶.

I CAM ed il principio del DNSH dovranno essere presi in considerazione anche nelle fasi di cantiere e di demolizione della scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli".

4.3 - Acustica

Il nuovo polo dovrà essere progettato in conformità alle specifiche normative sugli aspetti acustici interni e dell'acustica passiva. L'acustica architettonica rappresenta, infatti, un aspetto fondamentale del progetto. Sarà, in tal senso, necessario garantire l'isolamento acustico, la distribuzione e l'assorbimento del suono, oltre al confort acustico, all'interno delle aule scolastiche, degli uffici amministrativi, degli spazi del Community Hub (biblioteca, mediateca, auditorium sia concertistico che convegnistico e FabLab che ospiterà attività musicali), misurando e controllando la riverberazione del rumore e del suono.

4.4 - Impianti

Per quel che riguarda le scelte impiantistiche, il progetto del nuovo polo/Community Hub dovrà garantire la minimizzazione dei consumi energetici e la massimizzazione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, al fine di realizzare un edificio "ad energia quasi zero" o "NZEB" (direttiva europea 2010/31/UE).

In quest'ottica, il progetto del nuovo complesso dovrà prevedere l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, che oltre a soddisfare il fabbisogno energetico della nuova struttura, dovranno essere dimensionati per consentire la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile nel quartiere Don Bosco (art. 42-bis del Decreto Milleproroghe 162/2019, convertito con Legge n. 8/2020 del 28.02.2020), promossa dal Comune nell'ambito

⁵ Per approfondimenti si rimanda al seguente link:

https://www.comune.brescia.it/sites/default/files/imported/servizi/urbancenter/unfilonaturale/Documents/210720_UC_AT_188-RELAZIONE_STC_BS_rev2.pdf

⁶ Per la lettura del Regolamento Edilizio del Comune di Brescia, si rimanda al seguente link:

<https://www.comune.brescia.it/sites/default/files/imported/servizi/casa/SUE/Documents/Regolamento%20edilizio.pdf>

della Strategia SUS (Operazione 4), che punta a coinvolgere almeno 40 famiglie, con particolare attenzione a quelle “a rischio povertà energetica”.

Il nuovo polo/Community Hub sarà collegato alla rete di teleriscaldamento, raffrescato con impianto meccanico con pompa di calore e dotato di impianto di ventilazione meccanica controllata a doppio flusso, al fine di garantire i requisiti di benessere termico e di contenimento del fabbisogno di energia termica per ventilazione (norma UNI 10339).

Il nuovo impianto di illuminazione esterna e interna dovrà essere eseguito nel rispetto dei criteri di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico, costituito da apparecchi illuminanti aventi un'intensità luminosa adeguata, nel rispetto della normativa vigente, nonché equipaggiato con lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa (sorgenti luminose a basso consumo). Come illuminazione generale, si dovranno prevedere apparecchi illuminanti a LED, adatti per l'installazione a soffitto o a parete, caratterizzati da ridotti costi manutentivi. Per limitare i consumi e contenere i costi di gestione sarà possibile progettare l'installazione di sistemi di controllo della luminosità dei locali e sensori di presenza persone, senza che questo prevalga sulla qualità visiva degli ambienti. Infine, il progetto dovrà prevedere anche l'installazione di un impianto di videosorveglianza ed antintrusione degli spazi interni ed esterni del nuovo complesso scolastico e del Community Hub.

4.5 - Materiali e finiture

I materiali dovranno essere semplici, durevoli e funzionali, ma anche altamente performanti. I principi fondamentali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, su cui basare la scelta dei materiali sono:

- garantire la riduzione dei costi energetici connessi agli usi del nuovo polo;
- impiegare il più possibile materiali naturali, facilmente smaltibili e riciclabili e, soprattutto, a basso impatto ambientale;
- garantire il confort termico, igrometrico, luminoso ed acustico;
- garantire la manutenibilità nel tempo.

In tal senso, nel progetto dovranno essere attentamente valutate le caratteristiche estetiche e funzionali dei materiali, sia in termini di implicazioni tecnologiche (es. caratteristiche acustiche, termiche, ecc.), sia in termini di costi di gestione e manutenzione.

Inoltre, i materiali, i colori e le finiture del nuovo polo dovranno essere proposti con l'obiettivo di influire positivamente anche sull'esperienza sensoriale delle persone che frequenteranno i nuovi spazi, interni ed esterni, soprattutto in coerenza con i fondamenti del metodo “Scuola senza zaino” (§ 4.1.1 Principi pedagogici: il metodo “Scuola senza zaino”) e rafforzare la riconoscibilità di questo luogo all'interno del quartiere Don Bosco.

4.6 – Temi progettuali: la Scuola come Community Hub

Sulla scena urbana sempre più nuovi attori stanno ridefinendo la propria azione attorno al nesso educazione-città, consapevoli che processi di innovazione, inclusione e sostenibilità si promuovono via apprendimento sociale e che l'educazione può configurarsi come leva di cambiamento e sviluppo del territorio. In questa cornice, luoghi come i Community Hub incoraggiano percorsi di apprendimento non formali che ospitano funzioni diverse basate sulla partecipazione degli studenti, dei cittadini e delle associazioni del territorio, aperti al quartiere e alla città. Sono spazi ibridi che aggregano servizi di diverso tipo (informazione e welfare pubblico, attività culturali, sportive e creative, spazi di formazione, produzione e lavoro, startup e cooperative sociali, coworking, FabLab, atelier e caffè, ...); sono presidi territoriali radicati, aperti ed inclusivi, capaci di rispondere e plasmarsi in base alle molteplici istanze delle

comunità che li animano e del quartiere su cui si collocano. In questi spazi la pratica educativa non si chiude tra le sue mura ma si apre verso il territorio, stimolando processi di apprendimento sociale in cui il quartiere e la città diventano agenti e le persone che li frequentano, la prima comunità educante. L'educazione, così intesa, diventa motore di cambiamenti collettivi capaci di dare vita a pratiche di rigenerazione, rinascita e cura del quartiere e della comunità che vi abita.

È in questo quadro che si muove la strategia promossa dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile "La Scuola al Centro del Futuro. La rigenerazione dell'area sud-ovest di Brescia parte dalle scuole" che individua nel nuovo polo scolastico una leva per promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area. La "scuola" concepita come "community hub" torna a condividere il ruolo educativo con l'intera comunità, riportando l'educazione nel dialogo collettivo e proponendo un modello che riconosce gli studenti come partecipanti attivi dei processi di apprendimento, con potenziale e aspirazioni da coltivare, da riconoscere e fare emergere. Re-immaginare i quartieri partendo dai contesti educativi consente di sostenere e ampliare la capacità di agire di tutta la comunità, e non solo dei giovani, in particolare nei contesti periferici.

Come citato all'inizio di questo documento, la zona sud-ovest, in cui si collocherà il nuovo Community Hub, si caratterizza per essere un contesto urbano periferico caratterizzato da problematicità multidimensionale che determinano una condizione di marginalità sociale, economica e ambientale, il quartiere Don Bosco, in particolare, è oggi un quartiere privo di elementi di centralità e di spazi pubblici sicuri ed inclusivi, che vive una condizione di isolamento e ghettizzazione da parte del resto della città. Se qualche tempo fa si poteva considerare vivace e ricco di luoghi di aggregazione, oggi il quartiere è sempre più caratterizzato da episodi di microcriminalità e degrado che interessano in particolare i parchi e le aree pubbliche adiacenti ai poli scolastici. Un territorio fragile, non in grado di rispondere alle esigenze che le sue popolazioni esprimono e che vede un progressivo consolidarsi di fenomeni di vulnerabilità: bambine e bambini, ragazzi e ragazze, adulti e anziani non trovano un'offerta stimolante di attività di aggregazione e di svago, né opportunità di crescita, di inclusione e di scambio con le diverse molteplicità e alterità che vivono il quartiere. Una vulnerabilità che aumenta di complessità se si guarda alla popolazione straniera che fatica a trovare servizi e spazi adatti e accessibili. A fare fronte a questa situazione sono le proposte delle associazioni del territorio che, tuttavia, faticano a lavorare in rete ed essere efficaci nel trattamento dei problemi che emergono; debolezza caratteristica anche delle scuole dislocate sul territorio che, in assenza di un coordinamento, non riescono ad attivare un'azione capillare di scambio e valorizzazione reciproca.

4.6.1 – Il Community Hub

4.6.1.1 Temi Strategici e principi per la progettazione

Le dimensioni di problematicità descritte richiedono di agire sulla capacità e sulle risorse delle persone e dei soggetti del territorio, organizzando contesti e spazi di apprendimento nei quali:

- favorire la produzione e lo scambio di conoscenza;
- promuovere occasioni di produzione di valore per la collettività;
- dare spazio all'espressione della comunità, in cui il quartiere stesso possa configurarsi come corpo educante.

L'obiettivo è coltivare, nelle persone, "la capacità di aspirare" (Appadurai, 2004): offrire spazi in cui le comunità, con particolare riferimento alle nuove generazioni, possano immaginare ed esprimere ambizioni, spostando l'educazione nel dialogo collettivo.

Uno spazio di questa natura deve essere capace di generare esiti collettivi che si traducono in dinamismo culturale, coesione sociale e densità delle relazioni attraverso il riconoscimento, l'attivazione e la capacitazione delle energie sociali presenti. Uno *spazio ibrido* che, anche dal punto di vista spaziale, dovrà essere disponibile e capace di favorire pratiche di apprendimento di diversa natura, nate da molteplicità di usi, attività e pratiche differenti; uno *spazio plurale* perché accessibile e accogliente per diversi tipi di utenti; uno *spazio generativo* perché erogatore di servizi e di beni pubblici locali, generatore di impresa e alimentatore di piccole economie locali; uno *spazio che innesca processi* piuttosto che uno spazio concluso.

In questa chiave, si identificano di seguito alcuni principi per orientare la progettazione:

▪ Inclusività

Il Community Hub va concepito come *piattaforma aperta e inclusiva*, in cui possano convivere, essere rappresentate e venire valorizzate differenze e alterità, storie e culture diverse, a partire dalle quali possano emergere nuove prospettive per il quartiere e le comunità che lo abitano. Uno *spazio per tutti e per tutte*, in cui anche bambine, ragazze e madri possono sentirsi libere di frequentarlo, grazie a strutture e ambienti adatti, sicuri ed inclusivi. Uno *spazio che non è più solo scuola*: in cui le persone trovino possibilità di espressione e confronto con la diversità, in grado di attirare famiglie non solo per il suo ruolo didattico ma per un sistema d'offerta ricco capace di generare impatti sul territorio.

▪ Accessibilità

Il nuovo polo scolastico dovrà possedere caratteristiche tali da essere fruibile in condizioni di comfort, sicurezza e uguaglianza da tutti, anche con riferimento alle persone con disabilità. L'accessibilità deve essere intesa come processo che attraversa il Community Hub nella sua interezza:

- in termini spaziali, in cui l'attenzione deve essere posta sull'eliminazione delle barriere non solo fisiche ma anche sensoriali (materiali, segnaletica, illuminazione, suoni etc.) e relazionali (ambienti, flussi);
- mettendo in campo tutti quei dispositivi funzionali ad eliminare filtri di accesso, un luogo "a bassa soglia" per le sue caratteristiche di informalità e riduzione al minimo della burocrazia;
- dal punto di vista economico, perché offre servizi di libero accesso/gratuiti o a tariffe calmierate, integrando l'attuale sistema di servizi che oggi esclude chi vive condizioni economiche tali da non poterne sostenere i costi;
- rispetto agli orari, garantendo la possibilità di accedere durante tutto l'arco della giornata.

▪ Prossimità

Il Community Hub deve configurarsi come *luogo della prossimità*, radicato nel territorio in cui si inserisce e in dialogo con gli abitanti e le realtà locali; uno spazio vicino alle persone, centrato sulle nuove generazioni, dove bambini e ragazzi possono divertirsi sicuri, accompagnati nella crescita da processi di cura collettiva. Per svolgere la funzione di presidio locale "leggero", il Community Hub deve lavorare su una dimensione di prossimità funzionale (rispetto a disponibilità e accessibilità ai servizi), spaziale (in termini di qualità, estensione e praticabilità dello spazio collettivo), ma anche relazionale (che consente di rallentare, prendersi cura di se stessi e degli altri); deve agevolare l'esperienza dello stare, incontrarsi, essere in co-presenza; deve configurarsi come nodo di aggregazioni di popolazioni e generazioni diverse.

▪ Connessione

Il Community Hub deve configurarsi come polo centrale e *connettore di progettualità* e pratiche – culturali e sociali - ospitate al suo interno e nel quartiere: un centro che possa diventare la nuova cabina di regia, in grado sia di promuovere l'apprendimento attirando nuove energie, sia di svolgere un ruolo di coordinamento e di confronto tra le diverse anime e funzioni. In questa chiave, le dimensioni dello spazio e del tempo sono cruciali nel percorso di progettazione, al fine di garantire un polo sempre aperto, capace da un lato di rafforzare una comunità scolastica vivace e dinamica e, dall'altro, di essere presidio socio-culturale dell'area sud-ovest.

▪ Apertura e permeabilità

L'ambiente di apprendimento non è da intendere solo come somma di aule (Airoldi, 1978) ma come insieme di ambienti e contesti educativi formali e informali in cui l'apprendimento si svolge dentro e fuori la scuola, in un contesto creativo e formativo aperto al territorio e ricco di stimoli per chi lo frequenta. In questo senso gli spazi e gli ambienti dovranno essere *aperti, trasparenti e permeabili*, in grado di contaminarsi con lo spazio esterno e sollecitare curiosità ed interesse; in grado di *accogliere e far convivere pluralità* di realtà e servizi, pubblici e privati, anche di natura molto diversa. Il Community Hub, inoltre, deve guardare allo spazio aperto di pertinenza degli edifici come una naturale estensione degli spazi interni, in termini di disponibilità ad ospitare funzioni ed attività, oltre che di accessibilità da parte dell'esterno. Spazi che siano attrattivi per il territorio perché permeabili, belli, inclusivi, accoglienti e sostenibili.

▪ Flessibilità e fluidità

Così come il Polo nel suo complesso, anche le singole aule e i singoli spazi dovranno configurarsi come *flessibili, aperti, versatili*: dovranno essere spazi progettati per cambiare nel tempo e disponibili a diversi utilizzi, per agevolare la convivenza così come l'uso condiviso. Gli ambienti non dovranno possedere caratteristiche stabilite in modo rigido ma essere fluidi e adattabili al tipo di attività che si intende svolgere al suo interno, a maggior ragione in una fase in cui le attività di co-progettazione del sistema di offerta e di attività del Community Hub non sono state ancora avviate. Lo spazio della classe dovrà essere un ambiente polifunzionale per svolgere attività a gruppi, prove individuali, presentazioni di lavori di gruppo, momenti di discussione attraverso differenti setting che valorizzano le singole situazioni.

▪ Autonomia

L'attività di progettazione del polo scolastico deve preservare e valorizzare l'autonomia degli spazi affinché questi possano essere fruiti nel rispetto - oltre che nella reciproca valorizzazione - delle attività che convivono al suo interno, anche nello stesso momento. Da questo punto di vista, particolare attenzione dovrà essere posta alla gestione dei *flussi* affinché:

- la comunità scolastica possa entrare in contatto con il quartiere attraverso diverse attività e in diversi momenti;
- sia tuttavia garantita la sicurezza degli studenti nelle ore scolastiche;
- lo spazio possa vivere anche oltre gli orari della scuola, preservandone la sua natura di spazio "protetto".

▪ Polifunzionalità

Il Community Hub si configura come spazio plurale e ibrido nelle funzioni che ospiterà e che saranno oggetto di apposito percorso di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore. La

dimensione di polifunzionalità dovrà garantire la coesistenza tra attività di educazione, svago, aggregazione, attività culturali e attività sportive che potranno trovare spazio nel polo scolastico, grazie all'articolazione degli edifici e dello spazio aperto, inclusi l'auditorium, la biblioteca, la mediateca, le sale multifunzionali, il FabLab, gli spazi sportivi e lo spazio aperto.

Dal punto di vista delle attività che potranno essere realizzate al suo interno, i tempi non sono maturi per definire un programma, ma emergono come particolarmente rilevanti:

- attività e servizi che fanno leva sulla cultura (ed in particolare la musica) e sullo sport per promuovere processi di inclusione e integrazione sociale, oltre che per il ruolo fortemente educativo di queste due discipline;
- spazi per servizi di prossimità per la comunità, con particolare riferimento a temi sanitari e legati alla salute;
- orti sociali per connettere le nuove generazioni con la terra ma anche per lavorare sulla dimensione dell'intergenerazionalità. L'attività di progettazione dovrà quindi prevedere spazi che siano idonei a ospitare servizi di questa natura e ad accogliere una comunità che fruisce di questi servizi come beneficiario diretto (anche in condivisione), oltre che come pubblico/visitatore.

4.6.1.2 Gli spazi e le destinazioni d'uso

Accanto al nuovo polo scolastico, lo spazio del Community Hub ospiterà:

- un nuovo spazio aperto al quartiere e alla città dotato di *biblioteca con spazi multifunzionali* ad accesso autonomo;
- un *FabLab della creatività* con al suo interno una *mediateca* e *spazi polifunzionali* dedicati ad attività culturali e creative, di animazione, di professionalizzazione, di artigianato e di musica e di aggregazione;
- un auditorium per ospitare spettacoli e concerti;
- uno spazio aperto di pertinenza al Community Hub, in relazione con il nuovo parco urbano ed eventualmente funzionale allo svolgimento di attività didattiche all'aperto, inteso come luogo di aggregazione per gli abitanti del quartiere e, al contempo.

Lo spazio dedicato alla **biblioteca** avrà una metratura compresa fra i 675 e i 745 mq comprensiva di spazi accessori (servizi, deposito). Questo spazio dovrà ospitare il patrimonio librario attualmente presente nella biblioteca del Parco Gallo (27.000 ca. volumi, pari a 600 ca. metri lineari) e almeno n°2 postazioni per l'utilizzo di computer. La nuova biblioteca dovrà configurarsi come spazio flessibile e modulabile dedicato anche ad attività di lettura e attività laboratoriali, sia per studenti che per la comunità del quartiere. Completano questo spazio sale multifunzionali, che possono essere utilizzate in modi e usi diversi (esempio, aule studio, coworking, sale per corsi e workshop, sale per doposcuola, incontri, ecc) e con accesso autonomo dall'esterno, al fine di consentirne un utilizzo indipendente rispetto agli orari di apertura della Biblioteca e della scuola, incentivando una partecipazione attiva dei cittadini – non solo nella fruizione della biblioteca tradizionalmente intesa – ma anche nell'ideazione e realizzazione di servizi innovativi.

Il **FabLab** avrà una metratura compresa fra i 625 e i 765 mq: ospiterà la mediateca e una serie di spazi dedicati ad attività culturali, alle novità e vetrine di documenti selezionati e uno spazio deposito in cui stoccare i restanti materiali attualmente posseduti (30.4000 ca. documenti, pari a 460 ca. metri lineari). Gli spazi restanti del FabLab dovranno ospitare attività, servizi e attrezzature dedicati alla cultura, alla produzione musicale e al video-making, con particolare riferimento ad attività video-musicali: si ipotizzano sale prove attrezzate, studio di registrazione e montaggio/registrazione video, laboratori multimediali modulari per workshop,

spazi per web radio, spazi espositivi. Durante l'attività di indagine sul territorio, infatti, la funzione musicale è emersa come attività rilevante e principale da inserire all'interno del Community Hub, ma saranno le attività di co-progettazione con gli stakeholder e gli ETS che definiranno nello specifico le singole funzioni che saranno contenute all'interno degli spazi (ulteriori approfondimenti verranno messo a disposizione dei concorrenti del 2° grado del Concorso). In ogni caso, dovranno essere previsti alcuni spazi insonorizzati e attrezzati per queste attività. All'interno del Fab Lab troveranno sede, in generale, anche spazi dedicati ad attività culturali e creative (es. corsi di formazione, artigianato, servizi di carattere sociale, ecc).

Il nuovo plesso dovrà ospitare anche un **auditorium** di una metratura complessiva compresa fra i 725 e gli 815 mq, in grado di ospitare 250 persone con caratteristiche acustiche adatte a concerti, proiezioni video, conferenze e dibattiti, ad uso anche del polo scolastico, realizzato secondo la norma vigente di pubblico spettacolo. L'auditorium dovrà anche funzionare da sala prove per gruppi numerosi e sala riprese; la cabina di regia dovrà configurarsi come tale durante gli spettacoli ma anche come studio di registrazione durante la giornata, con ingresso riservato e autonomo. L'auditorium dovrà essere dotato di spazi tecnici, spazi per il deposito e camerini per gli artisti. A fianco all'auditorium è da prevedere un chiostro - come area ristoro e relax - con annesso un plateatico esterno attrezzato per performance, che possa sfruttare la tecnica e le attrezzature dell'auditorium interno, ed esserne sua naturale prosecuzione.

Per quel che riguarda lo spazio esterno di pertinenza al Community Hub, si auspica che lo stesso possa assumere il ruolo di piazza del nuovo complesso e, quindi, del quartiere. Tale spazio dovrà essere progettato in maniera tale da essere messo in relazione con il nuovo parco urbano attrezzato (§ 4.5.2 - Il nuovo parco urbano e la sistemazione esterna dell'area), presentare caratteristiche tali da incentivarne la frequentazione e lo stare, così da diventare una centralità per il quartiere.

Gli spazi sopra descritti dovranno essere sia connessi con la scuola, sia accessibili autonomamente dall'esterno e in orari estesi rispetto alle aperture dei servizi presidiati da personale, per garantirne un pieno funzionamento e utilizzo durante l'intero arco della giornata: spazi che la mattina gli studenti possono utilizzare come laboratori, il pomeriggio potranno essere utilizzati da associazioni ed enti del terzo settore, così come fruiti da gruppi informali e cittadini, in base alla tipologia degli spazi stessi. Anche tra gli edifici della scuola e del Community Hub (biblioteca, mediateca, FabLab e auditorium) non dovranno esserci separazioni nette ma un'architettura tale da garantire una relazione costante tra i due elementi.

4.6.2 – Il nuovo parco urbano e la sistemazione esterna dell'area

Il nuovo parco urbano avrà una estensione complessiva di circa 2,5 ettari, comprensivi dei giardini di via Sardegna e del sedime attualmente occupato dalla scuola "Bettinzoli" che si prevede di demolire una volta ultimato il nuovo polo scolastico/Community Hub.

In generale, il nuovo parco dovrà configurarsi in continuità con il Parco Gallo, localizzato a sud dell'area oggetto di intervento, ma al contempo prevedere la presenza di uno spazio che possa assumere il ruolo di "piazza", intesa come nuova centralità del quartiere in grado non solo di rispondere all'esigenze dello stare e dell'incontrarsi. Il nuovo spazio pubblico dovrà essere composto da elementi sostenibili, inclusivi e fruibili.

Il progetto di quest'area dovrà garantire e conservare il corridoio verde in direzione nord-sud, caratterizzato dalla presenza di un doppio filare di alberature esistenti, quale collegamento fruitivo fra i giardini di via Sardegna e il Parco Gallo, e, inoltre, favorire una maggiore permeabilità anche in termini di accessibilità ciclo-pedonale anche lungo la direttrice est-ovest.

Per quel che riguarda più in dettaglio gli aspetti progettuali del nuovo Parco (Figura 20):

mitigazione degli eventi atmosferici estremi così come indicato nei CAM e in base al principio DNSH, in modo da non aggravare la rete fognaria ed il reticolo idrico superficiale. Nello specifico, il nuovo parco e la sistemazione delle aree esterne ed attrezzate del nuovo polo scolastico/Community Hub dovranno rispettare il principio di invarianza idraulica ed idrologica, così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017, e le prescrizioni contenute nel Regolamento Edilizio Comunale⁷ (art. 31, c. 8). In particolare, sono da privilegiare sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) in sintonia con l'obiettivo generale dell'intervento di promuovere la realizzazione di spazi multifunzionali e multi-obiettivo. In tal senso, il progetto delle aree esterne ed attrezzate dovrà essere occasione per unire soluzioni progettuali architettonicamente innovative e di rilievo estetico con soluzioni tecnologiche finalizzate al rispetto dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche all'interno delle aree verdi, i sistemi di drenaggio dovranno essere caratterizzati da un elevato valore ecologico. Particolare attenzione dovrà essere posta alla considerazione delle condizioni climatiche locali nella scelta della vegetazione da impiegare nei SUDS.

Infine, al fine di mitigare l'effetto "isola di calore", l'intervento dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel Regolamento Edilizio Comunale (art. 31, c. 7 e Allegato I). In particolare, oltre all'uso di superfici verdi, bisognerà privilegiare l'uso di *cool materials* ossia materiali caratterizzati da un elevato Indice di Riflettanza Solare (valore minimo: 29), e *superfici colorate*, al fine di riflettere la radiazione solare evitando l'assorbimento e, quindi, l'aumento della temperatura superficiale nell'area⁸.

4.6.3 – La Scuola primaria

Destinata ad ospitare un massimo di 375 bambini in tre sezioni, dovrà insediarsi su di un'area complessiva e di mq. 7.965; la sua SUL potrà variare tra mq. 2.655 ed i mq. 2.800, mentre la SU netta tra mq. 2.334 ed i mq. 2.472, comprendendo nei conteggi tutte le superfici indicate nel DM 18.12.1975, inclusa una palestra di tipo A1, che dovrà essere dotata anche di un accesso autonomo rispetto alla scuola per garantire l'uso della stessa anche da parte di utenza esterna. Considerando anche la possibilità di utilizzo di alcuni locali del Community Hub, la SUL di progetto è stata stabilita in 2.700 mq. La progettazione sarà sviluppata tenendo conto delle attuali tendenze pedagogiche ed in particolare i principi della "Scuola Senza Zaino", nonché delle indicazioni contenute nelle linee guida ministeriali emanate negli ultimi 10 anni (Profumo e Bianchi). Possono inoltre essere utili gli approfondimenti sviluppati dall'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa – www.indire.it. Valgono anche qui le indicazioni progettuali illustrate per le aree esterne contenute nel paragrafo precedente relativo al Parco

4.6.4 – La Scuola secondaria di primo grado

Destinata a sostituire l'attuale scuola Bettinzoli, potrà ospitare un massimo di 225 studenti organizzati in tre sezioni; l'area di insediamento dovrà essere di mq. 5.490; la sua SUL potrà variare tra mq. 1.770 ed i mq. 1.918, mentre la SU netta tra mq. 1.489 ed i mq. 1.618, comprendendo nei conteggi tutte le superfici indicate dalla normativa. La progettazione sarà sviluppata con le stesse accortezze e principi elencati per la Scuola primaria citate in precedenza e la SUL di progetto in ragione dell'utilizzo di alcuni locali del Community Hub, è stata stabilita in 1.800 mq.

⁷ Per la lettura del Regolamento Edilizio del Comune di Brescia, si rimanda al seguente link: <https://www.comune.brescia.it/aree-tematiche/edilizia/regolamento-edilizio-giugno-2022>

⁸ A questo proposito può essere utile consultare il manuale edito dalla Regione Emilia-Romagna consultabile a questo indirizzo: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/rigenerare-la-citta-con-la-natura-2-ed.pdf/>

4.6.5 - L'ampliamento e la riqualificazione energetica della Scuola dell'infanzia

Il progetto dovrà prevedere anche l'ampliamento della scuola dell'infanzia "Don Bosco". L'ampliamento dovrà consistere nella realizzazione di una sezione primavera con capienza massima pari a 20 utenti da realizzare nell'area a sud-est dell'edificio esistente (la sezione comprenderà un'aula e gli attigui servizi igienici già esistenti oltre alla porzione di nuovo ampliamento) (Figura 21). Si dovrà, inoltre, prevedere la realizzazione di un ulteriore ambiente accessibile dallo spazio comune e adibito ad aula per la psicomotricità di indicativi 65 metri quadrati di superficie lorda.

Figura 21 - Localizzazione area oggetto di ampliamento della scuola dell'infanzia



Oltre all'ampliamento della scuola, il progetto dovrà anche prevedere interventi di riqualificazione energetica della struttura con l'obiettivo di migliorare la classe energetica dell'edificio mediante l'isolamento delle pareti opache dell'immobile.

4.6.6 - La relazione del nuovo polo con la palestra esistente

La palestra presente nell'area di Concorso dovrà essere messa in connessione con il nuovo polo e dovrà essere funzionale sia alle attività scolastiche sia a quelle extra-scolastiche. Come evidenziato al § 4.1 - Principi generali, l'edificio sarà anche oggetto di futuri interventi di messa a norma strutturale e funzionale. In tal senso, si chiede di valutare la soluzione progettuale per il collegamento fra la palestra ed il nuovo polo anche alla luce dei futuri interventi che interesseranno la struttura esistente.

4.6.7 - Accessibilità all'area e sistema della sosta

L'accesso principale del nuovo polo scolastico/Community Hub dovrà essere preferibilmente localizzato lungo via Nisida, considerata la presenza della fermata della linea tranviaria T2 Fiera-Pendolina, attualmente in fase di progetto, lungo la vicina via Corsica. Altri punti d'accesso potranno essere definiti in base alla proposta di progetto. A riguardo si rileva che in corrispondenza dell'accesso alla scuola dell'infanzia "Don Bosco" di via Privata de Vitalis è in fase di valutazione la proposta di realizzare una "strada scolastica", con interdizione al traffico veicolare e conseguente recupero degli spazi esterni.

In generale, l'accessibilità dell'utenza all'area dovrà essere garantita non solo lungo la direttrice nord-sud, ma anche in direzione est-ovest, nell'ottica di garantire la massima connessione e relazione dei nuovi spazi pubblici con il quartiere.

Per quel che riguarda la previsione di spazi pertinenziali destinati alla sosta, vista la presenza di numerose aree di parcheggio in prossimità dell'area, considerata l'elevata accessibilità alla

stessa grazie al Metrobus e alle fermate del trasporto pubblico su gomma, oltre che alla linea tranviaria T2 in progetto, e tenuto conto della necessità di massimizzare la presenza di spazi pubblici da destinare a funzioni sociali per la comunità locale, il progetto dovrà limitare la previsione di nuove aree di sosta alla copertura delle sole quote di posti auto destinate all'utenza disabile e ai mezzi di servizio, tra i quali il carico/scarico a disposizione del furgone del Prestito Interbibliotecario (PIB), il carico/scarico merci per la mensa scolastica, da disporsi in prossimità degli accessi al nuovo polo scolastico.

4.7 – Programmi funzionali

Qui di seguito si riportano i programmi funzionali del Community Hub e delle due Scuole:

Community Hub

	destinazione	specifiche
A	AUDITORIUM	
A1	auditorium per 250 persone (1,80 mq a persona inclusi gli spazi) con funzione di sala ripresa, sala prove	anche accesso autonomo esterno
A2	deposito attrezzature	
A3	studio di registrazione audio-video	
A4	camerini con servizi igienici e doccia riservati agli artisti	divisi per sesso
A5	spazio chiostrò ristoro/relax	anche accesso autonomo esterno
A6	magazzino	
A7	plateatico esterno spazio chiostrò ristoro/relax	
A8	servizi per gli utenti	di cui 1 per disabili
		TOT MQ 725-815
B	BIBLIOTECA	
B1	spazio biblioteca - libri a scaffale e <i>reference</i>	
B2	spazio biblioteca - sala lettura	
B3	spazio biblioteca - postazioni di rete	
B4	ufficio	
B5	deposito	
B6	sale multifunzionali	anche accesso autonomo esterno
B7	locali tecnici	
B8	servizi	
		TOT MQ 675-745

La Scuola al Centro del Futuro

Concorso di progettazione in due gradi per la realizzazione di un nuovo
Polo Scolastico|Community Hub nel quartiere Don Bosco

C	MEDIATECA / FABLAB MUSICALE	
C1	esposizione a scaffale	
C2	deposito mediateca	
C3	spazio <i>reference</i> - ufficio mediateca - ufficio CMB	
C4	sala proiezioni con studio di registrazione video	anche accesso autonomo esterno
C5	sede ufficio Festa della Musica con piccola sala riunioni	anche accesso autonomo esterno
C6	laboratorio modulare per workshop; box per musica digitale	pareti mobili, anche accesso autonomo esterno
C7	sala prove musica	anche accesso autonomo esterno
C8	sala registrazioni/ripresa musica + studio registrazione	anche accesso autonomo esterno
C9	WEB Radio	collegamento con ristoro/relaz, auditorium e arena esterna
C10	magazzino attrezzature	
C11	locali tecnici	anche accesso autonomo esterno
C12	servizi igienici	
		TOT MQ 625-765
		TOT MQ 2.000-2.300

Scuola Primaria - Tabella di calcolo da D.M. 18/12/1975

		Tabella delle superfici secondo DM.18/12/1975 per Scuola primaria di 3 sezioni e 375 alunni	alunni	mq/alunno	Min	Max	Totale Min.	Totale Max	
A. Spazi per la Didattica	1	Aule per attività didattiche	375						
	AN1	Attività normali		1,80	2,44	2,70	915,00	1012,50	
	AI1	Attività interciclo		0,64					
	2	Attività Collettive							
		AP1	Attività integrative e parascolastiche		0,40			150,00	
		M1	Mensa e relativi servizi con ipotesi di doppio turno		0,70			262,50	
	3	Attività Complementari							
		B. Ins	Biblioteca insegnanti		0,13			48,75	
			TOTALE PARZIALE DEGLI INDICI			3,67	3,93		
		C-S1	Connettivo e Servizi igienici (42% della somma precedente)			1,54	1,65	578,03	618,98
			INDICE TOTALE DI SUP. NETTA GLOBALE			5,21	5,58		
			SU NETTA TOTALE					1.954,28	2.092,73
B - Spazi comuni	4	Spazi per l'educazione fisica							
		P	Palestra tipo A1				330		
	5	Altri locali							
		LT	Locale Tecnico				50		
SU Totale (A+B)							2.334,28	2.472,73	
Percentuale di incidenza partizioni interne tamponature						15,00%			
Superficie per le tamponature e partizioni interne							350,14	370,91	
Totale Superficie Lorda							2.684,42	2.843,63	

Secondaria di primo grado - Tabella di calcolo da D.M. 18/12/1975

		Tabella delle superfici secondo DM.18/12/1975 per Scuola secondaria di 3 sezioni e 225 alunni	alunni	mq/alunno	Min	Max	Totale Min.	Totale Max	
		N° Alunni	225						
A - Spazi per la didattica	1	Aule per attività didattiche							
		AN1 Attività normali		1,80	2,78	3,19	625,50	717,75	
		AS1 Attività speciali		0,80					
		AM1 Attività musicali		0,18					
	2	Attività Collettive							
		AIP Attività integrative e parascolastiche		0,60			135,00		
		BIB Biblioteca alunni		0,27			60,75		
	3	Attività Complementari							
		ATR Atrio		0,20			45,00		
		UFF Uffici		0,45			101,25		
			TOTALE PARZIALE DEGLI INDICI			4,30	4,71		
			Connettivo e Servizi igienici (40% della somma precedente)			1,72	1,88	387,00	423,90
			INDICE TOTALE DI SUP. NETTA GLOBALE			6,53	6,59		
			SU NETTA TOTALE B					1.489,50	1.618,65
B - Spazi comuni	5	Altri locali							
		LT Locale Tecnico					50		
SU Totale (A+B)							1.539,50	1.668,65	
Percentuale di incidenza partizioni interne tamponature					15,00%				
Superficie per le tamponature e partizioni interne							230,93	250,30	
Totale Superficie Lorda							1.770,43	1.918,95	

5 – Importo stimato dei lavori e divisione in lotti funzionali

L'importo stimato per la realizzazione delle opere comprensivo degli oneri per la sicurezza è pari a €. 14.700.000, al netto dell'IVA.

La suddivisione del costo stimato, articolato nelle diverse categorie di lavoro previste, identificate secondo i codici "ID-Opere" di cui al D.M. 17 giugno 2016 in materia di corrispettivi professionali per i Servizi di Architettura e Ingegneria, è illustrata nella seguente tabella:

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie(€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.08	<i>Sede Azienda Sanitaria, Distretto sanitario, Ambulatori di base. Asilo Nido, Scuola Materna, Scuola elementare, Scuole secondarie di primo grado fino a 24 classi, Scuole secondarie di secondo grado fino a 25 classi</i>	0,95	€ 6.930.000,00	4,835298%
EDILIZIA	E.18	<i>Arredamenti con elementi acquistati dal mercato, Giardini, Parchi gioco, Piazze e spazi pubblici all'aperto</i>	0,95	€ 850.000,00	7,248469%
STRUTTURE	S.03	<i>Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisorie di durata superiore a due anni.</i>	0,95	€ 3.060.000,00	5,545139%
IMPIANTI	IA.01	<i>Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio</i>	0,75	€ 620.000,00	7,819959%
IMPIANTI	IA.02	<i>Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico</i>	0,85	€ 1.400.000,00	6,4797559500%
IMPIANTI	IA.03	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice</i>	1,15	€ 1.115.000,00	6,811448%

IMPIANTI	IA.04	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso</i>	1,30	€ 725.000,00	7,527566%
----------	-------	---	------	--------------	-----------

La suddivisione nelle "ID-opere" indicate in tabella non è vincolante ai fini dello sviluppo delle proposte progettuali e costituisce mero parametro di riferimento per l'individuazione dei requisiti speciali tecnico-organizzativi e per il calcolo dei corrispettivi relativi alle prestazioni professionali richieste, in applicazione del decreto di cui all'art.24 comma 8 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii.

La realizzazione delle opere è stata suddivisa in quattro lotti funzionali elencati in ordine cronologico:

1. Realizzazione del Community Hub e della scuola secondaria di primo grado. Periodo: luglio 2024 – giugno 2026.
2. Ampliamento e riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia "Don Bosco". Periodo: aprile 2025 – giugno 2026.
3. Realizzazione della scuola primaria. Periodo: luglio 2026 – dicembre 2027.
4. Demolizione della scuola secondaria di primo grado esistente "Bettinzoli" e realizzazione del nuovo Parco urbano. Periodo: gennaio 2026 – giugno 2028.

6 – Quadro legislativo e normativa tecnica di riferimento

Il progetto dovrà essere redatto in conformità alla normativa tecnica applicabile. Di seguito i principali riferimenti:

- per gli aspetti generali
 - **P.G.T.** di Brescia
 - **D.Lgs. 18.04.2016, n. 50** e ss.mm.ii. *“Codice dei contratti pubblici”*
 - **D.P.R. 05.10.2010 n. 207** *“Regolamento di attuazione D.Lgs 163/2006”* per quanto applicabile
 - **D.P.R. 06.06.2001 n° 380** e ss.mm.ii. *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*
 - **Linee Guida ANAC n. 1** sui Servizi di Architettura e Ingegneria, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti *“Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria”*, approvate dal Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 973, del 14 settembre 2016 ed aggiornate con delibera n. 138 del 21 febbraio 2018 e con delibera n. 47 del 15 maggio 2019 (nel prosieguo *“Linee Guida n.1”*)
 - **D.M. 23.06.2022** *“Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi. ”*, per quanto applicabile;
 - **D.M. M.I.T. 01.12.2017 n. 560** e ss.mm.ii. *“Decreto B.I.M.”*
- per gli aspetti relativi agli usi e alle attività
 - **D.M. 18.12.1975** *“Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”*
 - **Linee Guida MIUR 2013** *“Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale”*
 - **Linee Guida MIUR 2022** *“Indicazioni generali e linee guida orientative per la progettazione degli ambienti di apprendimento legati alla didattica per gli interventi di costruzione di scuole innovative”* redatte dal Gruppo di lavoro nominato dal Ministro Bianchi con decreto 25 gennaio 2022
- per gli aspetti relativi al superamento delle barriere architettoniche
 - **D.M. 14.06.1989, n. 236** *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”;*
 - **D.P.R. 24.07.1996, n. 503** *“Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”*
- per gli aspetti relativi alle opere strutturali
 - **D.M. 17.01.2018** *“Norme Tecniche per le Costruzioni”*
- per gli aspetti relativi alle opere impiantistiche

- **D.M. 22.01.2008, n. 37** "Norme per la sicurezza degli impianti";
- per gli aspetti energetici
 - **Legge 09.01.1991 n. 10** e ss.mm.ii. "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
 - **D.M. 26.06.2015** "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici";
 - **Decreto Regionale 12.01.2017, n. 176** "Testo unico sull'efficienza energetica degli edifici";
- per gli aspetti acustici
 - **Circ. Min. 22.05.1967, n. 28** "Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici negli edifici scolastici. Legge 26.10.1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico";
 - **Legge 26.10.1995, n. 447** e ss.mm.ii. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
 - **D.P.C.M. 14.11.1997** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
 - **D.P.C.M. 05.12.1997** "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
 - **D.M. 16.03.1998** "Tecniche di rilevamento e rilevazione dell'inquinamento acustico";
 - **Legge Regionale 10.08.2001, n. 13** "Norme in materia di inquinamento acustico";
- per gli aspetti di prevenzione incendi
 - **D.M. 19.08.1996** "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo".
 - **D.P.R. 01.01.2011, n. 151** "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi";
- per gli aspetti di sicurezza
 - **D.Lgs. 09.04.2008, n. 81** "Attuazione dell'art. 1 della L. 03.08.2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
 - **D.Lgs. 03.08.2009, n. 106** "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- per gli aspetti relativi all'invarianza idraulica
 - **Regolamento Regionale 23.11.2017, n. 7** "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica a sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)".
- regolamenti locali
 - **D.C.C. 09.06.2022, n. 106** "Regolamento Edilizio del Comune di Brescia"

7 – Modalità di attuazione della progettazione

Considerata la forte rilevanza sotto il profilo urbanistico, architettonico, sociale e culturale dell'intervento, il Comune di Brescia ha ritenuto opportuno scegliere il progetto attraverso un Concorso aperto di progettazione da svolgersi in due gradi, procedura che consente un confronto competitivo progettuale, che permetterà di selezionare l'ipotesi che maggiormente soddisfa le esigenze ed i bisogni della città.

Vi sarà pertanto un primo grado nel quale i partecipanti dovranno elaborare una proposta ideativa che, nel rispetto dei costi, del *Programma di Concorso* e delle prestazioni richieste, permetta alla Commissione Giudicatrice di scegliere, secondo i criteri di valutazione indicati nel Disciplinare, le migliori 5 proposte, selezionate senza formazione di graduatorie, da ammettere al 2° grado.

La partecipazione al 2° grado è riservata agli autori delle migliori 5 proposte ideative che, sviluppate nel rispetto dei costi, del *Programma di Concorso* e delle prestazioni richieste, saranno valutate dalla Commissione giudicatrice, che, applicando i criteri di valutazione indicati nel Disciplinare, formulerà la graduatoria, individuando la proposta progettuale vincitrice.

Al vincitore, se in possesso dei requisiti richiesti nel Disciplinare, sarà affidato il completamento degli elaborati onde pervenire all'approfondimento del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica.

L'intera procedura di Concorso si svolgerà sulla piattaforma telematica dell'Ordine degli Architetti di Milano "Concorrimi" attraverso un sito dedicato.

La Stazione Appaltante si riserva la possibilità di accorpare uno o più livelli di progettazione, come previsto dall'art. 23, comma 4 del D.Lgs. 50/2016, con commisurata riduzione delle tempistiche, fatto salvo il riconoscimento del compenso professionale del o dei livelli omessi, come stabilito da comunicato ANAC del 11/05/2022. Si dà atto fin d'ora che il primo stralcio funzionale vedrà l'accorpamento dei livelli definitivo ed esecutivo, dovendo appaltare i lavori entro il mese di giugno 2024.

I corrispettivi professionali dei quattro lotti funzionali previsti, calcolati secondo il D.M. 17/06/2016 ridotti del 22% intendendosi così esperita la negoziazione prevista dal Codice, per i successivi livelli progettuali e la Direzione dei Lavori, sono i seguenti:

- Primo lotto - Realizzazione del Community Hub e della scuola secondaria di primo grado - € 8.000.000,00;
- Secondo lotto - - Ampliamento e riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia "Don Bosco" - € 200.000,00;
- Terzo lotto - Realizzazione della scuola primaria - € 5.450.000,00;;
- Quarto lotto - Demolizione della scuola secondaria di primo grado esistente "Bettinzoli" e realizzazione del nuovo Parco urbano - €1.050.000,00.

I quattro lotti funzionali individuati corrispondono a specifiche esigenze della stazione appaltante e dovranno essere progettati in modo che la loro realizzazione e la loro fruizione da parte degli utenti sia quanto più possibile completa, autonoma e priva di interferenze con i lotti successivi

8 – Fasi di Progettazione

I livelli di progettazione da sviluppare dovranno risultare in conformità alle previsioni dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per quanto applicabile all'Opera specifica.

In particolare, la progettazione dovrà essere articolata secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo ed è intesa ad assicurare:

- a. il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b. la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- c. la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d. un limitato consumo del suolo;
- e. il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f. il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g. il soddisfacimento dei requisiti di qualità ambientale ed edilizia secondo i livelli definiti nella

specifica	sezione	del	DIP
-----------	---------	-----	-----

 la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- h. la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- i. accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Nell'ambito dei diversi livelli progettuali definiti dalla Legislazione vigente, i successivi approfondimenti tecnici che saranno sviluppati dovranno garantire la necessaria definizione delle caratteristiche dell'Opera, propria per ogni livello di progettazione, secondo le previsioni di cui all'art. dell'Art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

8.1 - Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica - PFTE - dovrà essere eseguito in conformità all'art. 23 commi 5 e 6 del D.Lgs 50/2016: *“Il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali”*.

I contenuti di questo livello sono quelli degli articoli dal 17 al 23 del DPR 207/2010, tuttora vigenti.

8.2 - Progetto Definitivo - Esecutivo

Il Comune di Brescia, per ridurre le tempistiche di realizzazione delle opere, intende accorpare i due livelli di progettazione Definitiva ed Esecutiva ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. 50/2016, fatto salvo il riconoscimento del compenso professionale delle prestazioni richieste così come meglio specificato negli elaborati "A04 - Schema dei corrispettivi professionali" allegati alla documentazione di Concorso.

In particolare il livello risultante dovrà essere eseguito in conformità all'art. 23 commi 7 ed 8 del D.Lgs. 50/2016, per quanto di competenza; i contenuti delle prestazioni anche parziali sono quelli dal 24 al 43 del DPR 207/2010 tutt'ora vigenti.

9 – Documentazione di Concorso

A - Documentazione amministrativa

A01_Disciplinare di Concorso

A02_Modulistica 1°grado

A2.01_ Layout Tavola

A2.02_ Layout relazione

A03_Modulistica 2°grado

A3.01_Layout Tavole

A3.02_Layout relazione

A3.03_Programma funzionale

A04_ Schema dei corrispettivi professionali

A05_Bozza di contratto per l'affidamento dei servizi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, di progettazione definitiva-esecutiva, di coordinamento della sicurezza in progettazione ed esecuzione e di direzione lavori

A06_Capitolato informativo BIM

A07_Patto di integrità del Comune di Brescia

B - Documentazione tecnica

B01_Documento di indirizzo alla Progettazione (D.I.P.)

B02_Rilievo e Stato di fatto - cartella zip contenente rilievo plano-altimetrico dell'area, dei manufatti e dei luoghi in formato editabile

B03_ Documentazione fotografica dell'area di Concorso

B04_Documentazione catastale

B05_Relazione ed indagini per la caratterizzazione geologica del suolo

B06_ Documentazione Urbanistica

B07_Reti infrastrutturali

10 – Calendario di Concorso

Oggetto	Data
Pubblicazione del Concorso e contestuale apertura del periodo per la formulazione di richieste di chiarimenti di 1° grado	Entro il 30/06/2023
Chiusura del periodo per la formulazione di richieste di chiarimenti di 1° grado	20/07/2023 alle ore 16:00:00
Pubblicazione richieste chiarimenti e relative risposte di 1° grado e contestuale apertura delle iscrizioni e contestuale invio degli elaborati e della documentazione amministrativa per il 1° grado	28/07/2023 alle ore 16:00:00
Chiusura delle iscrizioni e contestuale invio degli elaborati e della documentazione amministrativa per il 1° grado	15/09/2023 alle ore 12:00:00
Nomina della Commissione giudicatrice e apertura del periodo per la segnalazione di eventuali incompatibilità	15/09/2023
Chiusura del periodo per la segnalazione di eventuali incompatibilità	20/09/2023 alle ore 16:00:00
Termine dei lavori della commissione giudicatrice, con pubblicazione dei codici alfanumerici dei concept progettuali ammessi al 2° grado e contestuale apertura del periodo per la richiesta di chiarimenti di 2° grado	29/09/2023 alle ore 19:00:00
Chiusura del periodo per la formulazione di richieste di chiarimenti di 2° grado	13/10/2023 alle ore 12:00:00
Pubblicazione richieste chiarimenti e relative risposte di 2° grado e contestuale apertura del periodo per l'invio degli elaborati e dell'eventuale documentazione amministrativa per il 2° grado	20/10/2023 alle ore 18:00:00
Chiusura del periodo per l'invio degli elaborati del 2° grado	29/11/2023 alle ore 12:00:00
Termine dei lavori della commissione giudicatrice del 2° grado e pubblicazione dei codici alfanumerici in ordine di classificazione	Entro il 07/12/2023
Seduta pubblica decrittazione documenti amministrativi e proclamazione graduatoria provvisoria	Entro il 8/12/2023
Verifica dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale, pubblicazione della graduatoria definitiva con la proclamazione del vincitore, unitamente ai verbali della Commissione giudicatrice	Entro il 20/12/2023
Pubblicazione dei progetti	da definirsi
Mostra dei progetti	da definirsi

11 - Cronoprogramma delle fasi di progettazione

1. Svolgimento del Concorso entro il 7 dicembre 2023.
2. Consegna PFTE generale - 60 giorni dalla stipula del contratto di affidamento.

A seguito dell'affidamento delle successive fasi progettuali:

3. Progetto Definitivo - Esecutivo - Lotto n°1 Community Hub e Scuola Secondaria di primo grado - entro 120 giorni dall'eventuale attivazione dell'opzione da parte della stazione appaltante e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla Strategia SUS del Comune di Brescia, approvata con Decreto di Regione Lombardia n. 19039 del 23.12.2022;
4. Progetto Definitivo - Esecutivo - Lotto n°2 Scuola dell'infanzia - entro 60 giorni dall'eventuale attivazione dell'opzione da parte della stazione appaltante e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla Strategia SUS del Comune di Brescia, approvata con Decreto di Regione Lombardia n. 19039 del 23.12.2022;
5. Progetto Definitivo - Esecutivo - Lotto n°3 Scuola Primaria - entro 120 giorni dall'eventuale attivazione dell'opzione da parte della stazione appaltante e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla Strategia SUS del Comune di Brescia, approvata con Decreto di Regione Lombardia n. 19039 del 23.12.2022;
6. Progetto Definitivo - Esecutivo – Lotto n°4 Parco - entro 120 giorni dall'eventuale attivazione dell'opzione da parte della stazione appaltante e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla Strategia SUS del Comune di Brescia, approvata con Decreto di Regione Lombardia n. 19039 del 23.12.2022.

12 – Quadro economico

QUADRO ECONOMICO GENERALE		
A	LAVORI	
A.1	Importo dei lavori soggetto a ribasso	€ 14.400.000,00
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 300.000,00
	LOTTO 1	€ 8.000.000,00
	LOTTO 2	€ 200.000,00
	LOTTO 3	€ 5.450.000,00
	LOTTO 4	€ 1.050.000,00
	TOTALE A	€ 14.700.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	Spese tecniche	
B.1.1	Spese tecniche per incarichi esterni di progettazione PFTE	€ 258.100,00
B.1.2	Spese tecniche per verifica progettazione PFTE	€ 56.576,00
B.1.3	Spese tecniche per incarichi esterni di progettazione DEFINITIVA-ESECUTIVA, CSP, DL, CSE (RIDOTTA DEL 22%)	€ 1.621.567,74
	LOTTO 1	€ 818.592,83
	LOTTO 2	€ 52.286,69
	LOTTO 3	€ 611.435,79
	LOTTO 4	€ 139.252,43
B.1.4	Spese tecniche per verifica progettazione DEFINITIVA-ESECUTIVA	€ 150.722,00
	LOTTO 1	€ 75.529,00
	LOTTO 2	€ 4.771,00
	LOTTO 3	€ 56.583,00
	LOTTO 4	€ 13.839,00
B.1.5	Spese per collaudo tecnico-amministrativo, statico e attestazione di certificazione energetica	€ 249.341,00
	LOTTO 1	€ 129.490,00
	LOTTO 2	€ 8.058,00
	LOTTO 3	€ 97.282,00
	LOTTO 4	€ 14.511,00
B.1.6	Spese di carattere strumentale per lo svolgimento di attività tecniche	€ 25.000,00
B.2	Imprevisti/accantonamenti/spese generali	
B.2.1	Imprevisti sui lavori	€ 239.974,01
B.2.2	Spese aggiuntive legate alla redazione e pubblicazione di bandi di concorso di progettazione o all'affidamento di servizi di progettazione partecipata a supporto della progettazione tecnica o per la progettazione di interventi.	€ 45.000,00
B.2.3	Spese per commissioni giudicatrici (IVA inclusa)	€ 35.000,00
B.2.4	Incentivi per funzioni tecniche (art. 113, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016)	€ 294.000,00

La Scuola al Centro del Futuro

Concorso di progettazione in due gradi per la realizzazione di un nuovo
Polo Scolastico|Community Hub nel quartiere Don Bosco

B.2.5	Spese generali	€ 20.000,00
B.2.6	Altri oneri/allacciamenti	€ 50.000,00
B.3	IVA/Oneri fiscali	
B.3.1	IVA sui lavori	€ 1.440.000,00
B.3.2	IVA sugli oneri per la sicurezza (10%)	€ 30.000,00
B.3.3	Cassa sulle spese tecniche (4%)	€ 94.452,27
B.3.4	IVA su spese tecniche (22% + IVA su cassa 4%)	€ 540.266,98
	TOTALE B	€ 5.150.000,00
	TOTALE A + B	€ 19.850.000,0

13 – Allegati

13.1 - Allegato 1 - Strategia SUS: schede operazioni

13.2 - Allegato 2 - Strategia SUS: cronoprogramma operazioni

scheda OPERAZIONE 01 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo				
01 - Scuole sicure – Interventi per l'adeguamento sismico				
Descrizione sintetica dell'intervento				
<i>Nell'ambito del programma di riqualificazione sismica portato avanti dal Comune di Brescia con risorse proprie e con risorse del MIUR/RL, sono ultimati i lavori di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia "Fiumicello", sita in via Panigada.</i>				
Localizzazione dell'intervento				
<i>Scuola dell'infanzia "Fiumicello", sita in via Panigada</i>				
Popolazione target				
<i>Studenti e personale scolastico della scuola dell'infanzia Fiumicello</i>				
Modalità attuativa				
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progettazione e appalto per opere edili</i> 				
Soggetto beneficiario				
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Comune di Brescia, Settore Edilizia Civile e Sociale</i> 				
Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (Comune di Brescia) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 1.000.000,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 1.000.000,00

scheda OPERAZIONE 02 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo				
02 - Scuole a basse emissioni – Interventi per l'efficiamento energetico				
Descrizione sintetica delle attività/intervento				
<p>Il Comune di Brescia ha affidato in concessione mediante Finanza di Progetto la progettazione e la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e messa a norma degli impianti elettrici di n. 70 edifici scolastici, di cui 13 all'interno dell'area Sud-Ovest. Tali interventi, realizzati a carico di A2A, consistono essenzialmente nella sostituzione degli impianti di illuminazione con sistemi a LED e nella sostituzione dei serramenti, nelle scuole che lo necessitano, con infissi più performanti. Molti degli interventi in programma nelle 13 scuole dell'area Sud-Ovest sono già stati avviati e l'intera operazione dovrebbe concludersi nel 2023.</p>				
Localizzazione dell'attività/intervento				
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria "Deledda", Scuola secondaria di primo grado "Calvino", Scuola dell'infanzia "Collodi", Scuola dell'infanzia "Chizzolini" (Chiesanuova); Scuola primaria "Crispi" (Don Bosco); Asilo nido "Mondo Del Colore", Scuola dell'infanzia "Fiumicello", Scuola primaria "Volta" (Fiumicello); Asilo nido "Primavera", Scuola primaria "Canossi" (Lamarmora); Scuola primaria e dell'infanzia "Acqui" (Primo Maggio); Asilo Nido "Girotondo", Scuola dell'infanzia "Tonini" (Porta Milano) 				
Popolazione target				
<ul style="list-style-type: none"> • Studenti e personale scolastico delle scuole interessate dagli interventi 				
Modalità attuativa				
<ul style="list-style-type: none"> • Project Financing con A2A 				
Soggetto beneficiario				
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Brescia, Settore Edilizia Scolastica 				
Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (A2A) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 1.486.517,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 1.486.517,00

scheda OPERAZIONE 03 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo				
03 - A scuola a piedi – Interventi per l'incremento della mobilità sostenibile				
Descrizione sintetica delle attività/intervento				
Realizzazione di 4 isole ambientali nei quartieri di Porta Milano, Don Bosco, Chiesanuova e Lamarmora. Il modello delle isole ambientali prevede la creazione di percorsi ciclabili, l'istituzione di aree pedonali e di Zone 30, nonché la chiusura al traffico motorizzato delle strade d'ingresso agli edifici scolastici in orario di ingresso e di uscita degli alunni. La creazione di «isole ambientali» rientra tra le azioni previste dal PUMS che le identifica come: «comparti urbani a elevata accessibilità con il trasporto pubblico, caratterizzati al loro interno da condizioni sicure e gradevoli di fruibilità pedonale e ciclabile. Entro questi ambiti risulta di norma possibile sviluppare politiche di protezione dal traffico motorizzato individuale (Zone a Traffico Limitato, di Riqualificazione Urbana, a Pedonalità Privilegiata, Aree pedonali, strade residenziali, Zone 30, ecc), in particolare mediante l'allontanamento delle componenti di transito...»				
Localizzazione dell'attività/intervento				
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola dell'infanzia "Tonini", asilo nido "Girotondo" (Porta Milano); nuovo polo scolastico/Community HUB (ora scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli"), scuola dell'infanzia "Don Bosco" (Don Bosco); scuola secondaria di primo grado "Calvino", scuola primaria "Deledda" (Chiesanuova); scuola dell'infanzia "Lamarmora", asilo nido "Primavera" e scuola primaria "Canossi" (Lamarmora). 				
Popolazione target				
<ul style="list-style-type: none"> • Abitanti dei quartieri Porta Milano, Don Bosco, Chiesanuova e Lamarmora; studenti e personale scolastico delle scuole coinvolte; accompagnatori e frequentatori del nuovo polo scolastico/Community HUB 				
Modalità attuativa				
<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento servizi progettazione e appalto per opere edili 				
Soggetto beneficiario				
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Brescia, Settore Mobilità, eliminazione barriere architettoniche e trasporto pubblico 				
Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (specificare la natura) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 1.850.000,00	€ 1.850.000,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 0000,00

scheda OPERAZIONE 04 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo				
04 - Scuole green per quartieri sostenibili – Servizi di informazione e formazione ai temi della Sostenibilità Ambientale				
Descrizione sintetica delle attività/intervento				
<p>Sub-Operazione 4.1 - Formazione volta all'educazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività volte a formare bambini e ragazzi su temi della sostenibilità ambientale, formazione docenti per l'elaborazione di percorsi didattici - "Biblioteca dei semi": realizzazione di un orto didattico e "Biblioteca dei semi", in cui poter conoscere le diverse varietà di piante e imparare a rispettare i tempi della natura. - "Isola ecologica"; verrà studiata e realizzata un'"isola ecologica a colori per la raccolta differenziata", dedicata ai plessi scolastici, facilmente leggibile e fruibile (a misura) anche da bambini molto piccoli, per favorire la cultura del riciclo e della raccolta differenziata; - Percorsi di educazione ambientale e sviluppo sostenibile - Educazione alimentare; <p>Sub- Operazione 4.2 – Laboratori scolastici nell'ambito della realizzazione delle "isole ambientali"</p> <ul style="list-style-type: none"> -Laboratori di Idee e pratiche per vivere e condividere lo spazio pubblico casa – scuola-laboratori sulla mobilità sostenibile <p>Sub- Operazione 4.3 – Attività di formazione e sensibilizzazione della comunità locale sul tema della condivisione dell'energia, propedeutica alla costituzione di una Comunità Energetica (CER) nel quartiere "Don Bosco". L'attività prevedrà l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione ed engagement (corsi di formazione e laboratori) sui temi della povertà energetica e per promuovere comportamenti virtuosi per l'efficientamento energetico, destinato alla comunità del quartiere ed aperto anche alla cittadinanza. Tale attività è propedeutica all'individuazione dei primi aderenti ("prosumer") alla CER Don Bosco. Quest'ultima verrà attivata ricorrendo a risorse già previste nell'ambito della Strategia di Transizione Climatica "Un Filo Naturale" del Comune di Brescia, co-finanziata da Fondazione Cariplo, che tra le attività di contrasto al cambiamento climatico (Azioni di mitigazione) prevede l'attivazione di comunità energetiche sul territorio comunale.</p>				
Localizzazione dell'attività/intervento				
<p>Sub- Operazione 4.1: Tutte le scuole dell'area sud-ovest, nuovo polo scolastico/Community HUB (ora scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli")</p> <p>Sub- Operazione 4.2: nuovo polo scolastico/Community HUB (ora scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli") (Don Bosco); scuola primaria "Deledda" (Chiesanuova); scuola primaria "Canossi" (Lamarmora); scuola secondaria di primogrado "Calvino" (Chiesanuova)</p> <p>Sub- Operazione 4.3: nuovo polo scolastico/Community HUB (ora scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli")</p>				
Popolazione target				
<p>Sub- Operazione 4.1: bambini da 0 a 14 anni delle scuole dell'area sud-ovest</p> <p>Sub- Operazione 4.2: bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni delle scuole dei quartieri Don Bosco, Chiesanuova e Lamarmora, abitanti dei quartieri Porta Milano, Don Bosco, Chiesanuova e Lamarmora</p> <p>Sub- Operazione 4.3: Famiglie a rischio povertà energetica</p>				
Modalità attuativa				
<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento servizi 				
Soggetto beneficiario				
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Brescia, Settore Diritto allo Studio, rapporti con l'università, sport e politiche giovanili; Settore Servizi per l'Infanzia; Settore Mobilità, eliminazione barriere architettoniche e trasporto pubblico; Settore Trasformazione Urbana 				
Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (specificare la natura) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
	€ 550.000,00	€ 0000,00	€ 550.000,00	

scheda OPERAZIONE 05 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo				
05 - Scuole inclusive per comunità accoglienti – Servizi per favorire l'inclusione scolastica				
Descrizione sintetica delle attività/intervento				
<p>Si prevede di avviare una serie di servizi scolastici orientati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inclusione scolastica per alunni e genitori della scuola dell'obbligo: attività miranti al raggiungimento delle seguenti finalità: <ul style="list-style-type: none"> - realizzare interventi finalizzati all'accoglienza, integrazione scolastica e alfabetizzazione degli alunni stranieri; - garantire servizi di mediazione culturale-linguistica - Laboratori "inclusivi" - La Giostra inclusiva: dotare i giardini del quartiere di almeno due giostre utilizzabili dai bambini/e con disabilità. 				
Localizzazione dell'attività/intervento				
<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le scuole dell'area sud-ovest, nuovo polo scolastico/Community HUB (ora scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli"), eccetto gli asili nido 				
Popolazione target				
<ul style="list-style-type: none"> • Bambini e ragazzi da 4 a 14 anni delle scuole dell'area sud-ovest 				
Modalità attuativa				
<ul style="list-style-type: none"> • Atti di definizione dei rapporti con gli Istituti Scolastici e coinvolgimento del terzo settore 				
Soggetto beneficiario				
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Brescia, Settore Diritto allo Studio, rapporti con l'università, sport e politiche giovanili; Settore Servizi per l'Infanzia 				
Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (specificare la natura) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 100.000,00	€ 0000,00	€ 100.000,00	€ 0000,00	€ 0000,00

scheda OPERAZIONE 06 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo 06 - Progettazione e realizzazione del nuovo polo scolastico/Community HUB
Numero operazione - Titolo 06 - Progettazione e realizzazione del nuovo polo scolastico/Community HUB
Descrizione sintetica dell'intervento <i>L'intervento, centrale per il processo di rigenerazione urbana dell'area proposto dalla Strategia, prevede la realizzazione di un nuovo polo scolastico polifunzionale, destinato alla fascia di età 0-14 anni, ed integrato con servizi aperti alla comunità residente. L'operazione si compone di 6 sub-operazioni:</i> 6.1 – Indizione di un concorso di idee per la definizione del layout progettuale dell'area di intervento, inclusa la sistemazione esterna dell'area, e affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnico-economica relativo al nuovo polo scolastico 6.2 – Affidamento del servizio di progettazione definitiva/esecutiva e realizzazione di un primo lotto del nuovo polo scolastico, relativo agli spazi del Community HUB (auditorium, biblioteca e mediateca e Fab Lab della creatività) 6.3 – Affidamento del servizio di progettazione definitiva/esecutiva e realizzazione di un secondo lotto del nuovo polo scolastico, riguardante la scuola secondaria di primo grado. 6.4 - Affidamento del servizio di progettazione definitiva/esecutiva e realizzazione di un terzo lotto del nuovo polo scolastico, riguardante la scuola primaria 6.5 – Interventi di riqualificazione energetica ed ampliamento della scuola dell'infanzia, Don Bosco, esistente 6.6 – Intervento di demolizione del plesso scolastico (secondaria di primo grado- ex Bettinzoli) esistente e realizzazione della sistemazione esterna a parco cittadino dotandolo di attrezzature per la pratica di attività sportive all'aperto Le sub-operazioni di cui sopra saranno realizzate in due fasi: <ul style="list-style-type: none">- la prima fase (termine 30 giugno 2026), che include le sub-operazioni 6.1, 6.2, 6.3 e 6.5, il cui costo complessivo è pari a € 12.050.000,00, sarà finanziata con fondi FESR (€ 10.150.000,00), destinati alle sub-operazioni 6.1 e 6.2 e, in quota parte, alla 6.3, e con fondi del Comune (€ 1.900.000,00), di cui € 1.700.000,00 destinati a coprire i restanti costi della sub-operazione 6.3 e € 200.000,00 per sovvenzionare la sub-operazione 6.5;- La seconda fase (termine 30 giugno 2028), che include il completamento del nuovo polo scolastico con la scuola primaria (sub-operazione 6.4) e la demolizione del plesso scolastico esistente con conseguente sistemazione a parco urbano dell'area (sub-operazione 6.6), verrà finanziata interamente dal Comune, che si impegna ad investire ulteriori € 7.800.000, propri o derivanti dalla partecipazione a bandi pubblici, per garantire il completamento degli interventi sull'area per l'effettiva attuazione della Strategia.
Localizzazione dell'intervento <ul style="list-style-type: none">• Scuola secondaria di primo grado "Bettinzoli", scuola dell'infanzia "Don Bosco"
Popolazione target <ul style="list-style-type: none">• Bambini e ragazzi da 0 a 14 anni; Residenti del quartiere Don Bosco
Modalità attuativa <ul style="list-style-type: none">• Affidamento servizi; Appalto
Soggetto beneficiario <ul style="list-style-type: none">• Comune di Brescia: Settore Edilizia Scolastica; Settore Trasformazione Urbana

scheda OPERAZIONE 06 – Comune di Brescia

Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (Comune) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 19.850.000,00	€ 10.150.000,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 9.700.000,00

scheda OPERAZIONE 07 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo

07 - Servizi per il Community HUB

Descrizione sintetica delle attività/intervento

Il polo che si intende progettare, oltre alle attività scolastiche presenterà le seguenti funzioni di servizio:

- attività di animazione territoriale;*
- una biblioteca rinnovata, potenziata con spazi per lo studio e i laboratori per ogni età, oltre a una mediateca con sala di proiezione ad accesso autonomo;*
- un Centro di aggregazione multidisciplinare FAB LAB della creatività destinato ad attività di avvicinamento alla musica e produzione multimedia, ad attività teatrali e culturali, come leva di contaminazione culturale, con modelli di gestione pubblico-privati che ne garantiscano la sostenibilità. È articolato in "project spaces" finalizzato a valorizzare l'espressione del talento, l'integrazione di tutti i soggetti (spr. i più fragili), prevenire l'abbandono scolastico fin dai primi anni di scolarizzazione, garantire un presidio socio-culturale e offrire un avviamento alle professionalità creative;*
- attività sportive erogate all'interno della Palestra della scuola "Bettinzoli", in orario extrascolastico, rivolte esclusivamente a bambini, ragazzi e giovani del territorio, realizzate tramite il coinvolgimento di realtà sportive del territorio. Verranno organizzati corsi gratuiti di avviamento allo sport organizzati da ASD, SSD, enti di promozione sportiva e Federazioni sportive, secondo la natura della disciplina, sia nella palestra della scuola "Bettinzoli"; verrà attivato un servizio di formazione e accompagnamento allo sport all'interno di un'area collocata nel parco a Nord della palestra della scuola "Bettinzoli" specificatamente destinata al parkour;*
- animazione di un "punto di aggregazione" per le comunità dei quartieri interessati dal progetto, aperto in attività extra-scolastica, anche serale, con finalità di incontro, aggregazione, mediazione culturale, supporto alla genitorialità, presidio per i giovani. Le attività di animazione saranno affidate a terzi tramite co-progettazione e/o appalto di servizi e troveranno posto, anche nella fase iniziale, negli spazi provvisori del FAB LAB della creatività (sub-op. 7.3).*

Tale azione verrà così articolata:

- 1. Sub-Operazione 7.1 manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio di sportello per il Community HUB, monitoraggio sul quartiere e animazione territoriale;*
- 2. Sub- Operazione 7.2. Potenziamento del Servizio Biblioteca (Biblioteca Parco Gallo) con introduzione di nuove metodiche di divulgazione culturale;*
- 3. Sub- Operazione 7.3 Sviluppo del Centro di aggregazione multidisciplinare FAB LAB della creatività tramite procedura di manifestazione di interesse rivolta agli stakeholder territoriali, per la gestione di attività di avvicinamento alla musica e produzione multimedia;*
- 4. Sub- Operazione 7.4 Servizi Sportivi per la coesione sociale;*
- 5. Sub- Operazione 7.5 realizzazione di un punto di aggregazione tramite procedura pubblica di affidamento per attività di animazione.*

Localizzazione dell'attività/intervento

- Attivazione immediata dei servizi, inizialmente in sede provvisoria, tramite prefabbricati customizzati (realizzati interamente a spese del Comune), in cui troveranno sede durante il cantiere, le attività del Community HUB e verranno collocate parte delle attrezzature.*
- A lavori completati, collocazione in sede definitiva presso il Nuovo Polo.*
- I servizi sportivi saranno immediatamente attivati in spazi già esistenti nella Palestra Bettinzoli e nelle aree all'aperto.*

Popolazione target

Sub-Operazione 7.1: scuole, abitanti del quartiere Don Bosco; realtà associative dell'area Sud-Ovest; cittadini e stakeholder del Comune di Brescia interessati

Sub- Operazione 7.2: scolari, universitari, anziani, donne (in particolare, straniere), giovani, bambini e ragazzi, cittadini del quartiere;

Sub- Operazione 7.3: utenza scolastica (studenti e insegnanti); bambini e ragazzi; giovani NEET (fascia 16-34 anni); fasce sociali fragili e vulnerabili dal punto di vista socio-economico (es. disoccupati);

Sub- Operazione 7.4: utenza scolastica (studenti e insegnanti); bambini e ragazzi; giovani NEET (fascia 16-34 anni); fasce sociali fragili e vulnerabili dal punto di vista socio-economico (es. disoccupati);

scheda OPERAZIONE 07 – Comune di Brescia

Sub- Operazione 7.5: scolari, universitari, anziani, donne (in particolare, straniere), giovani, bambini e ragazzi, cittadini del quartiere.

Modalità attuativa

- Bando per progetti/Bando di idee/Co-progettazione/Affidamento servizi/accordi di collaborazione

Soggetto beneficiario

- Comune di Brescia, Area Cultura, Creatività e Innovazione tecnologica; Area Servizi alla Persona ed Istruzione;

Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)

Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (Comune) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 2.380.000,00	€ 0000,00	€ 2.350.000,00	€ 0000,00	€ 30.000,00

scheda OPERAZIONE 08 – Comune di Brescia

Numero operazione - Titolo 08 - Empowerment della governance interna ed esterna
Descrizione sintetica delle attività/intervento massimo 1.500 caratteri La governance dell'attuazione della strategia sarà in carico ad uno staff dedicato nell'ambito della Direzione Generale del Comune di Brescia, che si occuperà del coordinamento delle varie attività, del perseguimento degli obiettivi, della garanzia amministrativa. Garantirà inoltre il raccordo con gli altri soggetti coinvolti.
Localizzazione dell'attività/intervento <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Brescia, Direzione generale

Popolazione target <ul style="list-style-type: none"> • Fruttoro diretti dei servizi del polo scolastico e cittadini dei quartieri limitrofi – intera popolazione
Modalità attuativa <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di gruppo di lavoro Strategia SUS; • Affidamento di servizio per assistenza tecnica finalizzato al monitoraggio e gestione contabile della strategia, gestione dei rapporti con soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione della Strategia;
Soggetto beneficiario <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Brescia, Direzione Generale

Importo Operazione (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)

Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Altri fondi (specificare la natura) (b)
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 300.000,00	€ 0000,00	€ 0000,00	€ 300.000,00	€ 0000,00

Cronoprogramma delle operazioni – Comune di Brescia

N. operazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
FESR 03						
FESR 06.1						
FESR 06.2						
FESR 06.3			Vedi nota FESR 06.3*			
FSE + 04.1						
FSE + 04.2						
FSE + 04.3						
FSE + 05						
FSE + 07.1						
FSE + 07.2						
FSE + 07.3						
FSE + 07.4						
FSE + 07.5						
AT FESR 08						
AF 01						
AF 02						
AF 06.4*			Vedi nota AF 06.4**			
AF 06.5						
AF 06.6**			Vedi nota AF 06.6***			

FESR 06.3* Tale intervento sarà in parte cofinanziato dal Comune di Brescia

AF 06.4** Tale intervento verrà concluso entro dicembre 2027

AF 06.6*** Tale intervento verrà avviato a seguito del completamento del nuovo polo (dicembre 2027) e concluso entro giugno 2028

LEGENDA	
	Progettazione
	Esecuzione
	Collaudo
	Idea progetto
	Svolgimento del servizio/attività
	Conclusione dell'operazione
	Programmazione
	Attività di governance
	Conclusione attività di governance
	Operazioni su fondi del Comune e altri fondi (AF)